



Ottobre 2014

La spesa turistica in provincia di Trento nel 2013: un'analisi per stagione *

La presente pubblicazione, elaborata dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, si propone di aggiornare la stima della spesa turistica in provincia di Trento attraverso i risultati di un'indagine diretta condotta nella stagione invernale 2012/2013 e nella stagione estiva 2013. La rilevazione, giunta ormai alla sesta edizione, permette di valorizzare, con sempre maggiore precisione, le tipologie di domanda turistica, misurando i consumi della popolazione, prevalentemente non residente, per capitoli di spesa e di tracciare un profilo del turista secondo molteplici chiavi di lettura.

Nel report si presentano i risultati elaborati per stagione turistica per l'anno 2013, anno in cui la rilevazione è passata da una periodicità quinquennale ad una periodicità triennale. Vi è infatti la consapevolezza che il comportamento di consumo dei turisti sta rapidamente cambiando rispetto al passato. La vacanza, in tutte le sue componenti, dalla destinazione, alla durata e alle finalità, muta velocemente nel tempo e ciò determina significativi impatti sulla spesa turistica.

Nel lavoro ci si sofferma inizialmente sulla descrizione della spesa giornaliera pro-capite effettuata dai turisti pernottanti in Trentino, confrontandola, ove possibile, con i risultati delle indagini precedenti, in particolare con quella condotta nell'anno 2010. Nel capitolo finale, si stima il fatturato turistico provinciale nel contesto delle analisi effettuate a livello nazionale.

L'analisi del peso economico del turismo e del suo impatto sul sistema produttivo provinciale viene rinviata ad uno specifico lavoro che verrà diffuso prossimamente.

* a cura di Mariacristina Mirabella Roberta Savorelli e Margherita Dei Tos Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento

Premessa metodologica

L'indagine è stata progettata e rivolta ad un campione di nuclei turistici opportunamente stratificato e rappresentativo delle diverse segmentazioni ricettive e territoriali nelle quali si articola l'offerta turistica trentina. In particolare, il ciclo invernale 2012/2013 ha coinvolto 1.394 "nuclei turistici", corrispondenti ad un totale di 3.964 turisti che hanno trascorso almeno 3 giorni di vacanza¹ in una delle strutture ricettive (alberghi, campeggi, alloggi turistici, seconde case, altre strutture ricettive²) presenti sul territorio provinciale. Il ciclo estivo ha coinvolto invece 1.418 "nuclei turistici", corrispondenti ad un totale di 3.709 turisti. Nel complesso quindi, sono stati intervistati 2.812 nuclei, per un totale di 7.673 turisti.

La metodologia d'indagine prevede una doppia stratificazione del campione che considera al primo stadio il territorio e la tipologia di struttura ospitante, e al secondo stadio la consistenza delle presenze turistiche in quello strato.

Rispetto all'impianto metodologico utilizzato nei cicli precedenti, nell'ambito di questa nuova *release* dell'indagine sono state introdotte alcune significative innovazioni:

- per meglio esprimere il comportamento di spesa negli alloggi in affitto, si è campionato un numero rappresentativo d'interviste nelle "CAV", vale a dire case e appartamenti per vacanza gestiti in forma imprenditoriale. Tali strutture sono infatti più facilmente individuabili per il rilevatore rispetto agli alloggi in affitto e offrono al turista un servizio del tutto analogo alla sistemazione in alloggio privato. Dal punto di vista tecnico sono state condotte approfondite analisi sulla struttura della spesa rilevata nelle CAV e negli alloggi privati nei precedenti cicli dell'indagine, riscontrando analogie nella spesa tra le due tipologie di alloggi;
- si è operato un complesso lavoro di redistribuzione delle spese in tutti i casi in cui durante l'intervista veniva segnalata la presenza di un pacchetto turistico, mantenendo traccia dell'importo complessivo;
- all'interno delle tipologie d'impianti sportivi utilizzati è stato aggiunto per l'inverno lo Snow Park;

¹ Ad esclusione del cluster "città".

² Sono inclusi i bed&breakfast, gli agritur, le case per ferie e gli affittacamere.

-
- sono state aggiornate le domande relative alla conoscenza del luogo di vacanza e alla motivazione della vacanza, proponendo un prospetto grafico al fine di limitare il condizionamento legato all'ordine di presentazione delle domande;
 - è stata inserita una domanda sulla "scala" di gradimento della vacanza in Trentino secondo la metodologia usualmente utilizzata per le ricerche di mercato.

Dal punto di vista terminologico, si ricorda che per "nucleo turistico" s'intende un nucleo di persone, non necessariamente legate da vincoli di parentela e costituito anche da più nuclei familiari, che, durante il periodo di vacanza, fa riferimento ad un unico budget di spesa. Per limitare gli errori di sottostima dovuti alla non conoscenza delle spese effettuate da tutti i componenti del nucleo si sono preferibilmente considerati nuclei turistici di dimensioni non troppo elevate, garantendo così una migliore e più esaustiva conoscenza degli importi effettivamente spesi.

La spesa media giornaliera dei turisti

La spesa turistica media giornaliera complessiva rilevata nel corso dell'anno 2013 per tutte le tipologie di strutture indagate è pari a 81,7 euro, come risultato di una spesa media rilevata per la stagione invernale pari a 105,1 euro e di una spesa media rilevata per la stagione estiva pari a 66,8 euro. Il confronto con l'anno 2010, dove in media un turista spendeva 93,0 euro, mostra un calo evidente in valore pari a 11,3 euro e in percentuale del 12,2%. Segni negativi si osservano anche considerando i risultati per stagione: il calo è lievemente più contenuto per l'inverno (pari a 8,3 euro e al 7,3%) rispetto all'estate, che perde invece 12,9 euro giornalieri per ogni turista che si traduce in un -16,2% rispetto a quanto rilevato tre anni prima.

TAV. 1 - SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE A VALORI CORRENTI PER STAGIONE E ANNO

(valori in euro)

Funzioni di spesa	Inverno 2013	Inverno 2010	Estate 2013	Estate 2010	Anno 2013	Anno 2010
Pernottamento	40,0	37,8	31,2	34,8	34,6	36,0
Alimentari	11,9	9,2	10,0	11,5	10,7	10,6
Ristoranti e bar	13,5	14,3	8,6	8,8	10,5	11,0
Sport	23,9	26,0	1,4	1,5	10,2	11,2
Ricreative e culturali	0,7	1,2	0,4	0,6	0,5	0,8
Spostamenti	3,2	5,1	4,8	6,6	4,2	6,0
Cura della persona	1,8	5,1	3,1	4,7	2,6	4,9
Shopping	3,6	4,8	2,5	4,8	2,9	4,8
Abbigliamento	5,4	7,0	3,3	5,3	4,1	5,9
Articoli sportivi	0,9	2,1	0,4	0,3	0,6	1,0
Musei	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre spese	0,3	0,6	1,0	0,6	0,7	0,6
Spesa media senza pernottamento	65,2	75,6	35,6	45,0	47,1	57,0
Spesa media totale	105,2	113,4	66,8	79,7	81,7	93,0

Funzioni di spesa	Differenze assolute (in euro)			Differenze percentuali		
	Inverno	Estate	Anno	Inverno	Estate	Anno
Pernottamento	2,2	-3,6	-1,4	5,7	-10,3	-3,8
Alimentari	2,7	-1,5	0,1	28,8	-13,2	1,1
Ristoranti e bar	-0,8	-0,3	-0,5	-5,8	-3,0	-4,7
Sport	-2,1	-0,1	-1,0	-8,0	-4,2	-8,9
Ricreative e culturali	-0,5	-0,2	-0,3	-42,9	-35,7	-39,8
Spostamenti	-1,9	-1,8	-1,9	-37,4	-27,8	-30,9
Cura della persona	-3,3	-1,6	-2,3	-65,0	-33,2	-46,3
Shopping	-1,2	-2,4	-1,9	-25,6	-49,2	-39,8
Abbigliamento	-1,6	-1,9	-1,8	-22,5	-37,0	-30,5
Articoli sportivi	-1,2	0,1	-0,4	-57,9	33,2	-41,9
Musei	-0,1	0,0	0,0	-68,8	-7,9	-34,1
Altre spese	-0,3	0,3	0,1	-43,9	52,2	17,0
Spesa media senza pernottamento	-10,4	-9,4	-10,0	-13,8	-20,8	-17,4
Spesa media totale	-8,3	-12,9	-11,3	-7,3	-16,2	-12,2

Nel dettaglio, la riduzione della spesa coinvolge quasi tutte le voci. Il pernottamento, che rappresenta la voce di costo più significativa all'interno del budget destinato alla vacanza, cala nel triennio 2010-2013 del 3,8% e presenta un andamento diverso tra le due stagioni: in inverno aumenta del 5,7%³, mentre in estate cala del 10,3%. Considerando tutte le tipologie di strutture ricettive, il costo del pernottamento si attesta mediamente sui 40 euro in inverno e i 31,2 euro in estate, per un totale di 34,6 euro per l'anno 2013.

Segno positivo presenta la spesa per generi alimentari, pari mediamente a 10,7 euro giornalieri, unicamente grazie alla dinamica rilevata nella stagione invernale, mentre praticamente stazionarie (+0,10 euro) risultano le voci di spesa residuali per le quali il turista destina meno di 1 euro al giorno.

Tutte le rimanenti componenti della spesa turistica appaiono nel confronto con la situazione rilevata 3 anni prima in sensibile sofferenza, sia considerando l'anno nel suo complesso, sia analizzando i dati per singola stagione. Non fanno eccezione neppure le spese per attività sportive, pari mediamente sull'anno a 10,2 euro giornalieri e a 23,9 euro in inverno, spese che scendono di poco meno del 9%.

Con questi risultati si può trarre una prima considerazione: i dati sulla movimentazione turistica confermano che i turisti non rinunciano a venire in vacanza in Trentino ma che, a seguito di una contrazione della capacità di spesa o ad un diverso modo di fare vacanza, scelgono di "risparmiare" sulle componenti "non necessarie".

Questa tendenza alla riduzione generalizzata del budget a disposizione per la fruizione della vacanza diviene ancora più chiara se l'analisi viene raffinata deflazionando i valori rilevati nel corso del 2013 per confrontarli in modo omogeneo con i dati rilevati con l'indagine del 2010. La deflazione restituisce differenze sensibilmente amplificate e negative che sull'anno si aggirano intorno al 18%. Il risultato peggiore in termini di decrescita della spesa turistica è da imputare alla stagione estiva che perde oltre il 21%, mentre più contenuto, ma più rilevante, risulta la flessione registrata dalla spesa invernale (-13,2%). I dati mostrano in modo inequivocabile un calo generalizzato della spesa dei turisti, che non si contrae solo per il pernottamento invernale, unica voce di spesa che non dipende dalle scelte del turista, ma dalla politica di prezzo che viene adottata dalla struttura ricettiva, mentre

³ Si tratta di un aumento fra valori nominali che incorporano l'inflazione.

risultano in sensibile caduta le voci accessorie legate allo shopping, alla fruizione di servizi ricreativi e culturali e alle attività sportive.

TAV. 2 - DIFFERENZE ASSOLUTE E PERCENTUALI NELLA SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER STAGIONE E ANNO A PREZZI 2010

(valori in euro e variazioni percentuali)

Funzioni di spesa	Differenze assolute (in euro)			Differenze percentuali		
	Inverno	Estate	Anno	Inverno	Estate	Anno
Pernottamento	-0,1	-5,3	-3,3	-0,2	-15,3	-9,2
Alimentari e pubblici esercizi	0,2	3,0	-1,8	0,7	-14,8	-8,3
Sport	-3,8	-0,2	-1,7	-14,6	-11,1	-15,4
Altre spese	-11,3	-8,7	-9,4	-43,4	-37,5	-39,2
Spesa media complessiva	-15,0	-17,2	-16,6	-13,2	-21,5	-17,8

Per spiegare questo andamento, è necessario approfondire l'analisi considerando innanzitutto distintamente il comparto alberghiero ed extralberghiero in quanto diverse sono le caratteristiche del turista in funzione della struttura ricettiva utilizzata per la vacanza.

Nell'analisi del comportamento del turista emerge in modo evidente il sensibile calo registrato nella spesa per l'attività sciistica, che è pari a circa il 15%. Ciò è strettamente legato ad altre problematiche connesse con la motivazione della vacanza e quindi al numero dei turisti che vengono in Trentino prevalentemente per sciare. Stando a questi dati, e vista la dinamica dei costi degli ski-pass, lo sci non sembra più la determinante prioritaria del turismo invernale in Trentino. Il numero di chi ha dichiarato di aver sciato durante la propria permanenza nelle diverse località della provincia rappresenta infatti circa il 60% degli ospiti che hanno pernottato in Trentino, un dato che confrontato con la precedente rilevazione mostra un calo nell'ordine di 3 punti percentuali.

Nelle tavole di seguito è riportata la spesa media giornaliera rilevata mediamente nel corso del 2013 e la relativa distinzione per stagione, con la disaggregazione per tipo di struttura ricettiva utilizzata per la vacanza. La spesa media complessiva del settore alberghiero in complesso risulta pari a 113,7 euro, con il pernottamento che incide per 58,8 euro e rappresenta il 51,7% della spesa complessiva. La spesa per generi alimentari ammonta a 6,9 euro, mentre quella per ristoranti e bar a 13,6 euro.

Concentrando l'attenzione sulla spesa per singola categoria alberghiera, si osserva che i turisti che soggiornano nelle strutture alberghiere di minore categoria (1 o 2 stelle) presentano una spesa giornaliera mediamente più elevata di coloro che scelgono gli hotel a 3 stelle (e superior): 113,5 euro contro 103,0 euro. La spesa dei turisti che soggiornano negli alberghi a 4 e 5 stelle (e superior) si colloca mediamente sui 142 euro giornalieri, di cui ben 81,4 sono destinati al pernottamento e alla fruizione dei pasti. Osservando la spesa al netto del pernottamento l'ammontare speso dai turisti che hanno scelto per la propria vacanza alberghi a 1 o 2 stelle risulta sensibilmente superiore (68,2 euro) alla spesa media giornaliera sostenuta in tutte le altre categorie ricettive, ivi comprese quelle relative agli alberghi di categoria più elevata (60,6 euro per i 4 e 5 stelle). Ciò suggerisce un elemento estremamente importante su come il turista tende a destinare il proprio budget per la vacanza: spendere meno per la sistemazione alberghiera e indirizzare la propria capacità di spesa verso le voci di spesa diverse dal pernottamento. La tendenza che sembra emergere da questi dati sulla spesa turistica è quella quindi che chi soggiorna in strutture che praticano prezzi più contenuti di fatto non ha necessariamente una capacità di spesa inferiore ad altre tipologie di turista, ma mostra una tendenza a dedicare parte del proprio budget a tutti quei servizi che completano la vacanza, dalle visite al territorio, all'utilizzo dei pubblici esercizi. Questo fenomeno può essere anche il risultato dei positivi effetti che ha avuto la più recente normativa alberghiera che, negli ultimi 10 anni, ha permesso a tutte le strutture ricettive di riqualificarsi, e quindi di fornire buoni servizi, anche in presenza, ad esempio, di dimensioni medie delle camere più ridotte.

Per converso, il turista che sceglie di soggiornare negli hotel migliori dal punto di vista dei servizi offerti, opta sempre di più per una vacanza "*all inclusive*", in cui la spesa per il soggiorno comprende di fatto la maggior parte dei servizi cercati dal turista. In tal senso, il rinnovamento delle strutture ricettive e l'introduzione di servizi "benessere", come piscine, saune, massaggi all'interno delle strutture ricettive con un maggior numero di stelle e quindi incluse nel prezzo del pernottamento, spiega in gran parte la contrazione delle spese rilevate per la cura della persona. Rispetto ai dati 2010, risultano in generale calo però anche le spese legate allo shopping, ivi compreso l'abbigliamento e gli articoli sportivi, e le spese legate alle attività ricreative. Non fa eccezione in tal senso neppure la spesa per le attività sportive che risulta ovviamente più significativa nella stagione invernale, in quanto

prevalentemente rappresentata dal costo degli skipass. Anche tale spesa risulta mediamente più contenuta per i turisti che alloggiano in 4 e 5 stelle (33,3 euro giornalieri) rispetto a chi soggiorna nelle categorie alberghiere a 1 e 2 stelle (36,4 euro).

Valori ben diversi si registrano invece per le altre strutture ricettive, con una spesa minima rilevata per le seconde case e i campeggi intorno ai 60-61 euro, ed una massima di 80 euro per le altre strutture extralberghiere (prevalentemente bed&breakfast e agritur). Anche in questo caso, la variabilità è molto elevata da struttura a struttura e a seconda che si consideri la stagione invernale o quella estiva.

Nello specifico, si osserva sull'anno una spesa media, al netto del pernottamento, intorno ai 42 euro tra le diverse strutture extralberghiere, con una prevalenza per le spese alimentari e nei ristoranti e bar per chi soggiorna in campeggio (26,7 euro giornalieri) e una maggior spesa per lo shopping per chi pernotta nelle altre tipologie di strutture extralberghiere.

In inverno, la voce di spesa legata allo sci sposta verso l'alto la spesa media giornaliera complessiva, con un valore minimo rilevato per i campeggi intorno di 62,4 euro ed un valore massimo di 95,2 euro per le altre strutture extralberghiere. Relativamente alle altre spese diverse dal pernottamento, nella stagione invernale si osservano livelli di spesa media molto più diversificati, con punte maggiori per le spese giornaliere per alimentari e nei pubblici esercizi, così come per attività sportive, rilevate da chi soggiorna in alloggi privati e CAV (28,9 euro), e valori di spesa significativamente più elevati per lo shopping e attività ricreative e culturali, così come per gli spostamenti, per chi soggiorna nei bed&breakfast e negli agritur.

In estate, la spesa media giornaliera di chi soggiorna in campeggio risulta intorno ai 61,6 euro, di cui il 43,7% è costituita da spese per l'acquisto di generi alimentari e per ristoranti e bar. In generale, il totale delle spese al netto del costo della piazzola risulta il più elevato rispetto all'ammontare speso dai turisti nelle altre strutture ricettive non alberghiere (41,3 euro giornalieri) dovuto a maggiori spese per ristoranti e bar, per lo shopping e per gli spostamenti. La spesa media giornaliera nelle altre strutture extralberghiere risulta intorno ai 72,2 euro, di cui la metà è costituito dalla voce legata al pernottamento. Mediamente più elevate risultano, inoltre, le spese per la cura della persona sostenute dai turisti nelle strutture non alberghiere rispetto a quanto spendono i turisti pernottanti negli alberghi della

provincia, probabilmente perché le strutture alberghiere offrono i servizi legati al *wellness* all'interno del servizio e costo del pernottamento.

TAV. 3A - SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER STRUTTURA RICETTIVA – ANNO 2013

(valori in euro e composizione percentuale)

Funzioni di spesa	Alberghi (1 e 2 stelle)	Comp. %	Alberghi (3 stelle e superior)	Comp. %	Alberghi (4 e 5 stelle e superior)	Comp. %	Media alberghi in complesso	Comp. %
Pernottamento	45,3	39,9	52,2	50,6	81,4	57,3	58,8	51,7
Alimentari	12,8	11,2	6,0	5,8	6,9	4,9	6,9	6,0
Ristoranti e bar	16,6	14,6	12,8	12,4	14,6	10,3	13,6	12,0
Sport (con sci)	15,7	13,9	15,9	15,5	18,3	12,9	16,5	14,5
Ricreative e culturali	0,1	0,1	0,9	0,8	1,5	1,1	0,9	0,8
Spostamenti	6,0	5,3	3,7	3,6	3,6	2,6	3,9	3,4
Cura della persona	5,0	4,4	2,0	1,9	3,8	2,7	2,7	2,4
Shopping	2,5	2,2	3,1	3,0	4,0	2,8	3,3	2,9
Abbigliamento	7,7	6,8	4,6	4,5	6,5	4,6	5,4	4,7
Articoli sportivi	0,6	0,5	0,9	0,9	0,7	0,5	0,8	0,7
Musei	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,2	0,2	0,2
Altre	1,0	0,9	0,7	0,7	0,3	0,2	0,7	0,6
Spesa media senza pernottamento	68,2	60,1	50,8	49,4	60,6	42,7	54,9	48,3
Spesa media complessiva	113,5	100,0	103,0	100,0	142,0	100,0	113,7	100,0

(valori in euro e composizione percentuale)

Funzioni di spesa	Campeggi	Comp.%	Alloggi privati e CAV	Comp.%	Seconde case (*)	Comp.%	Extra alberghi	Comp.%
Pernottamento	19,9	32,4	20,7	32,9	17,5	29,2	37,1	46,4
Alimentari	12,1	19,6	12,8	20,3	14,0	23,4	8,1	10,1
Ristoranti e bar	14,6	23,8	8,9	14,1	6,6	11,0	14,3	17,8
Sport (con sci)	1,8	3,0	7,8	12,4	6,4	10,7	3,8	4,8
Ricreative e culturali	0,2	0,4	0,3	0,4	0,1	0,2	0,9	1,2
Spostamenti	4,1	6,7	2,6	4,1	5,6	9,3	3,8	4,8
Cura della persona	2,5	4,0	3,4	5,5	2,1	3,5	0,9	1,2
Shopping	2,3	3,7	2,8	4,4	2,6	4,3	3,0	3,8
Abbigliamento	3,2	5,1	2,7	4,3	3,5	5,9	6,4	8,0
Articoli sportivi	0,5	0,8	0,5	0,7	0,4	0,7	0,5	0,7
Musei	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,4
Altre	0,3	0,5	0,5	0,8	1,0	1,7	0,8	1,0
Spesa media senza pernottamento	41,7	67,6	42,2	67,1	42,4	70,8	42,9	53,6
Spesa media complessiva	61,6	100,0	62,8	100,0	60,0	100,0	80,0	100,0

(*) Per quanto riguarda le spese di pernottamento nelle seconde case, sono state imputate le spese per canoni, acquisti vari e interventi di manutenzione ordinaria effettuate dai proprietari.

TAV. 3B - SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER STRUTTURA RICETTIVA - INVERNO 2013

(valori in euro e composizione percentuale)

Funzioni di spesa	Alberghi (1 e 2 stelle)	Comp.%	Alberghi (3 stelle e superior)	Comp.%	Alberghi (4 e 5 stelle e superior)	Comp.%	Media Alberghi in com- plesso	Comp.%
Pernottamento	47,7	30,4	54,7	43,0	79,5	51,9	60,4	44,3
Alimentari	22,5	14,4	6,7	5,2	7,7	5,0	8,3	6,1
Ristoranti e bar	22,6	14,4	17,4	13,7	16,4	10,7	17,6	12,9
Sport (con sci)	36,4	23,2	31,6	24,8	33,3	21,7	32,4	23,8
Ricreative e culturali	0,0	0,0	1,6	1,3	0,2	0,1	1,1	0,8
Spostamenti	8,3	5,3	2,9	2,3	1,4	0,9	3,0	2,2
Cura della persona	1,9	1,2	2,0	1,5	3,8	2,5	2,4	1,8
Shopping	2,6	1,7	3,6	2,8	4,3	2,8	3,7	2,7
Abbigliamento	13,0	8,3	5,0	3,9	5,6	3,6	5,8	4,2
Articoli sportivi	0,5	0,3	1,5	1,2	0,7	0,4	1,2	0,9
Musei	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre	1,2	0,8	0,3	0,3	0,2	0,1	0,4	0,3
Spesa media sen- za pernottamento	109,2	69,6	72,6	57,0	73,6	48,1	75,9	55,7
Spesa media complessiva	156,9	100,0	127,2	100,0	153,1	100,0	136,4	100,0

Funzioni di spesa	Campeggi	Comp. %	Alloggi privati e CAV	Comp. %	Seconde case	Comp. %	Extra alberghi	Comp. %
Pernottamento	17,1	27,4	22,8	27,3	21,1	28,3	39,7	41,7
Alimentari	13,7	22,0	15,6	18,7	15,5	20,8	5,1	5,4
Ristoranti e bar	11,6	18,5	13,3	15,9	6,9	9,3	15,6	16,3
Sport (con sci)	9,9	15,9	19,8	23,8	15,5	20,9	9,6	10,1
Ricreative e culturali	0,0	0,1	0,4	0,5	0,1	0,2	2,0	2,1
Spostamenti	1,3	2,1	2,3	2,8	4,0	5,4	5,4	5,7
Cura della persona	2,4	3,9	1,5	1,8	1,0	1,4	1,4	1,5
Shopping	2,7	4,4	3,3	3,9	3,7	5,0	3,0	3,1
Abbigliamento	2,7	4,4	3,2	3,8	5,8	7,8	12,4	13,0
Articoli sportivi	0,2	0,3	1,0	1,2	0,4	0,6	0,4	0,4
Musei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,5
Altre	0,7	1,1	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3
Spesa media sen- za pernottamento	45,3	72,6	60,7	72,7	53,2	71,7	55,5	58,3
Spesa media complessiva	62,4	100,0	83,5	100,0	74,3	100,0	95,2	100,0

TAV. 3C - SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER STRUTTURA RICETTIVA - ESTATE 2013

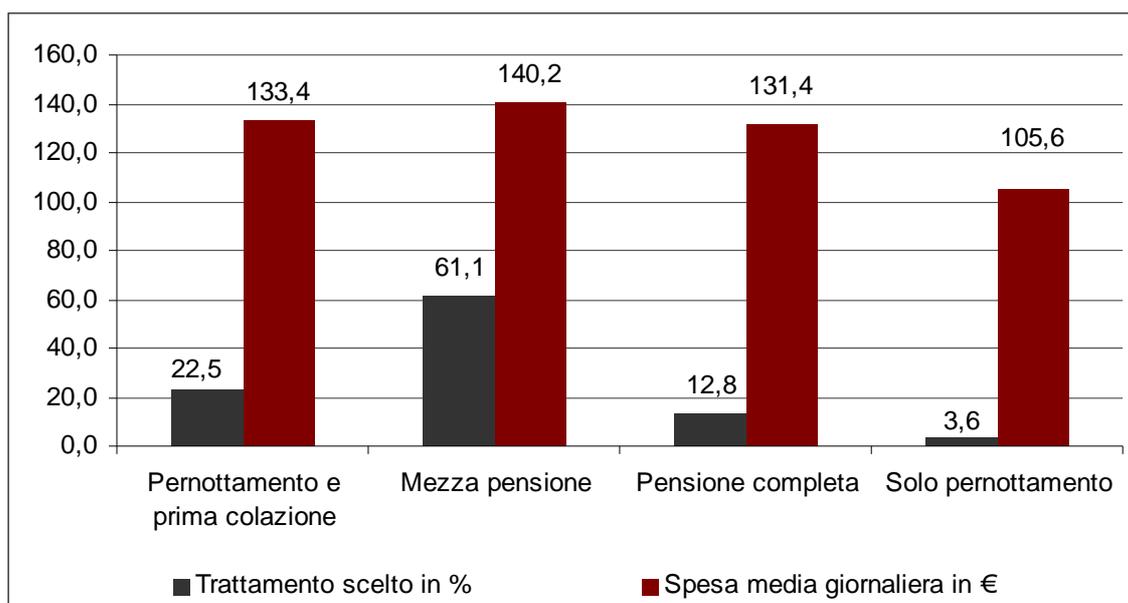
(valori in euro e composizione percentuale)

Funzioni di spesa	Alberghi (1 e 2 stelle)	Comp. %	Alberghi (3 stelle e superior)	Comp. %	Alberghi (4 e 5 stelle e superior)	Comp. %	Media alberghi in complesso	Comp. %
Pernottamento	43,6	53,0	49,9	61,6	83,2	63,2	57,4	61,4
Alimentari	5,7	7,0	5,4	6,6	6,2	4,7	5,6	6,0
Ristoranti e bar	12,3	15,0	8,6	10,6	12,9	9,8	10,1	10,8
Sport (con sci)	0,9	1,1	1,7	2,1	4,3	3,3	2,3	2,4
Ricreative e culturali	0,2	0,2	0,2	0,2	2,7	2,1	0,8	0,9
Spostamenti	4,3	5,2	4,4	5,4	5,7	4,4	4,7	5,0
Cura della persona	7,2	8,8	2,0	2,5	3,9	2,9	3,0	3,2
Shopping	2,5	3,0	2,8	3,4	3,7	2,8	3,0	3,2
Abbigliamento	4,0	4,8	4,3	5,3	7,4	5,6	5,0	5,4
Articoli sportivi	0,7	0,8	0,4	0,5	0,7	0,5	0,5	0,5
Musei	0,1	0,1	0,2	0,2	0,5	0,4	0,3	0,3
Altre	0,9	1,1	1,1	1,4	0,4	0,3	0,9	1,0
Spesa media senza pernottamento	38,7	47,0	31,1	38,4	48,5	36,8	36,1	38,6
Spesa media complessiva	82,3	100,0	81,0	100,0	131,7	100,0	93,5	100,0

Funzioni di spesa	Campeggi	Comp.%	Alloggi privati e CAV	Comp.%	Seconde case	Comp.%	Extra alberghi	Comp.%
Pernottamento	20,3	32,9	19,4	38,4	15,6	29,9	35,8	49,5
Alimentari	11,9	19,3	11,0	21,9	13,2	25,3	9,6	13,3
Ristoranti e bar	15,0	24,4	6,2	12,4	6,5	12,4	13,6	18,8
Sport (con sci)	0,9	1,5	0,6	1,2	1,4	2,7	0,9	1,2
Ricreative e culturali	0,3	0,4	0,2	0,4	0,2	0,3	0,4	0,6
Spostamenti	4,4	7,2	2,7	5,4	6,5	12,4	3,0	4,2
Cura della persona	2,5	4,0	4,6	9,1	2,7	5,2	0,7	1,0
Shopping	2,2	3,6	2,5	4,9	2,0	3,8	3,0	4,2
Abbigliamento	3,2	5,2	2,4	4,7	2,3	4,3	3,4	4,7
Articoli sportivi	0,5	0,8	0,1	0,3	0,4	0,9	0,6	0,8
Musei	0,1	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,3
Altre	0,3	0,5	0,6	1,3	1,4	2,7	1,0	1,4
Spesa media senza pernottamento	41,3	67,1	31,1	61,6	36,5	70,1	36,4	50,5
Spesa media complessiva	61,6	100,0	50,5	100,0	52,1	100,0	72,2	100,0

I risultati appaiono piuttosto complessi da analizzare e necessitano di approfondimenti specifici legati al tipo di struttura ricettiva considerata. Il budget di spesa dedicato alla vacanza in albergo è, ad esempio, prevalentemente influenzato dal tipo di trattamento di cui il turista fruisce. In inverno, ad esempio, i dati mostrano che più del 60% degli intervistati ospiti di strutture alberghiere sceglie di soggiornare in Trentino preferendo il trattamento di mezza pensione. Ciò è più che ragionevole considerando che la giornata tipo dello sciatore si svolge prevalentemente sulle piste da sci e non prevede il rientro nella struttura ricettiva per usufruire del pranzo. Particolarmente preferito è anche il trattamento che prevede il solo pernottamento e prima colazione (22%) rispetto a chi acquista il trattamento di pensione completa (13%). Marginale è la preferenza per il pernottamento senza colazione.

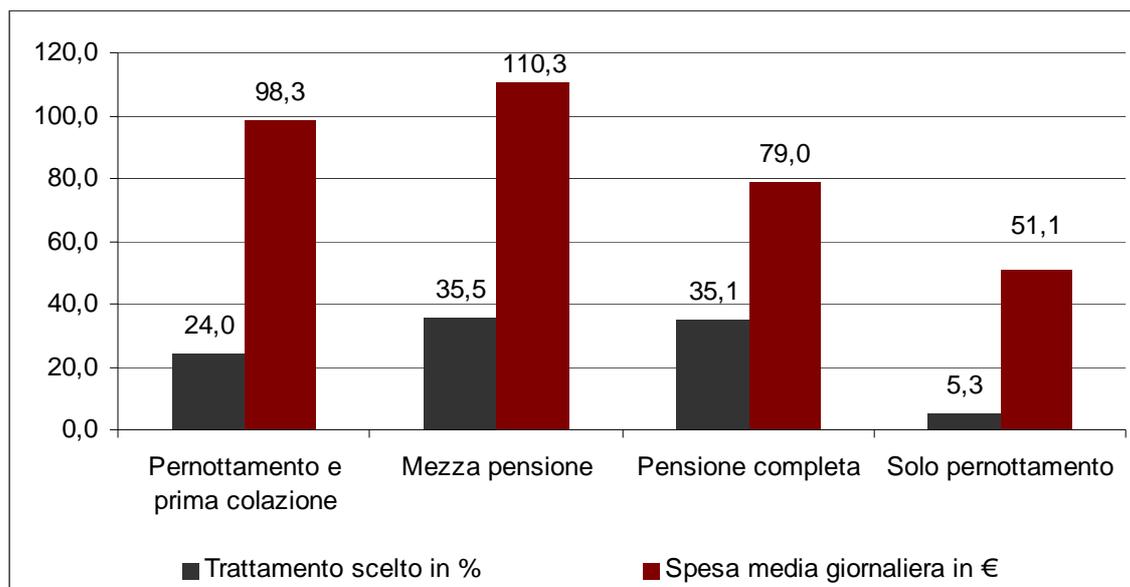
FIG. 1A – MODALITÀ DI TRATTAMENTO ALBERGHIERO SCELTO (IN PERCENTUALE) E SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE (IN EURO) – STAGIONE INVERNALE



Il dato più significativo si osserva analizzando la spesa complessiva rispetto al tipo di trattamento scelto: chi sceglie il trattamento che prevede il pernottamento e la prima colazione ha una capacità di spesa in inverno maggiore di chi preferisce il trattamento completo, dovendo ricorrere alla spesa nei pubblici esercizi per i pasti (133,4 euro contro i 131,4 della pensione completa). Ben 140,2 euro vengono invece mediamente spesi da coloro che scelgono la mezza pensione, modalità adottata, come visto, da oltre il 60% dei turisti che alloggiano in albergo.

In estate la situazione appare abbastanza diversa. La percentuale di chi sceglie il trattamento di mezza pensione e di pensione completa è praticamente simile (35%) e sale leggermente rispetto all'inverno anche la quota di chi sceglie il pernottamento con la prima colazione o il solo pernottamento.

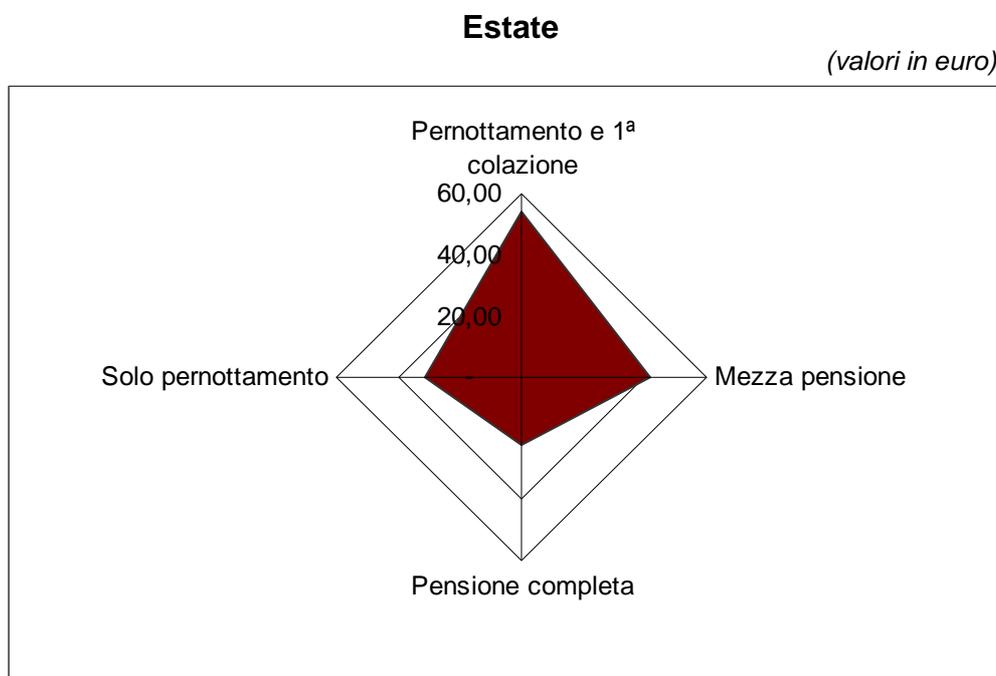
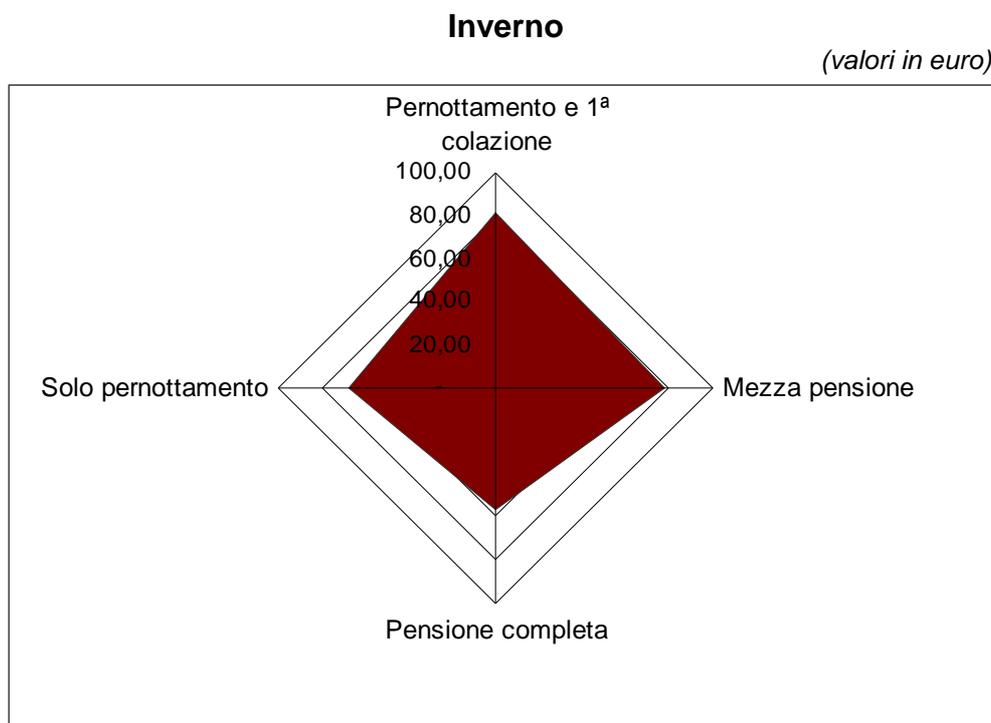
FIG.1B – MODALITÀ DI TRATTAMENTO ALBERGHIERO SCELTO (IN PERCENTUALE) E SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE (IN EURO) – STAGIONE ESTIVA



Ancora più ampio appare inoltre il differenziale di spesa dei turisti in mezza pensione rispetto ai turisti con il pernottamento e prima colazione, ma soprattutto, rispetto alle persone che soggiornano in pensione completa (più di 30 euro al giorno).

In generale, il diverso livello di spesa osservato non dipende quindi essenzialmente dalla spesa di pernottamento, bensì da tutto quell'insieme di spese "extra" che divengono necessarie per chi non richiede la pensione completa, come mostra efficacemente il grafico seguente.

FIG. 2 – SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE ESCLUSO IL PERNOTTAMENTO PER MODALITÀ DI TRATTAMENTO ALBERGHIERO SCELTO



La spesa media giornaliera dei turisti per provenienza

Tradizionalmente, la capacità di spesa varia in modo piuttosto significativo in funzione della provenienza dei turisti. Mediamente la spesa turistica giornaliera per il complesso dei turisti stranieri risulta infatti superiore rispetto alla spesa effettuata dagli italiani e differenze abbastanza sensibili si riscontrano anche in funzione della provenienza geografica, soprattutto con riferimento ai turisti dell'Est Europa rispetto ai turisti dell'area occidentale. Anche il ciclo d'indagine svolto nel 2013 conferma queste tendenze: la spesa media pro-capite giornaliera dei turisti stranieri si colloca sui 108,1 euro, contro una spesa degli italiani pari a 73,9 euro, una distanza che complessivamente risulta del 46,2% e che si acuisce in modo più marcato nella stagione invernale (+47,4%), ma rimane sensibilmente rilevante anche nella stagione estiva (+33,9%)⁴.

TAV. 4 - SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER PROVENIENZA

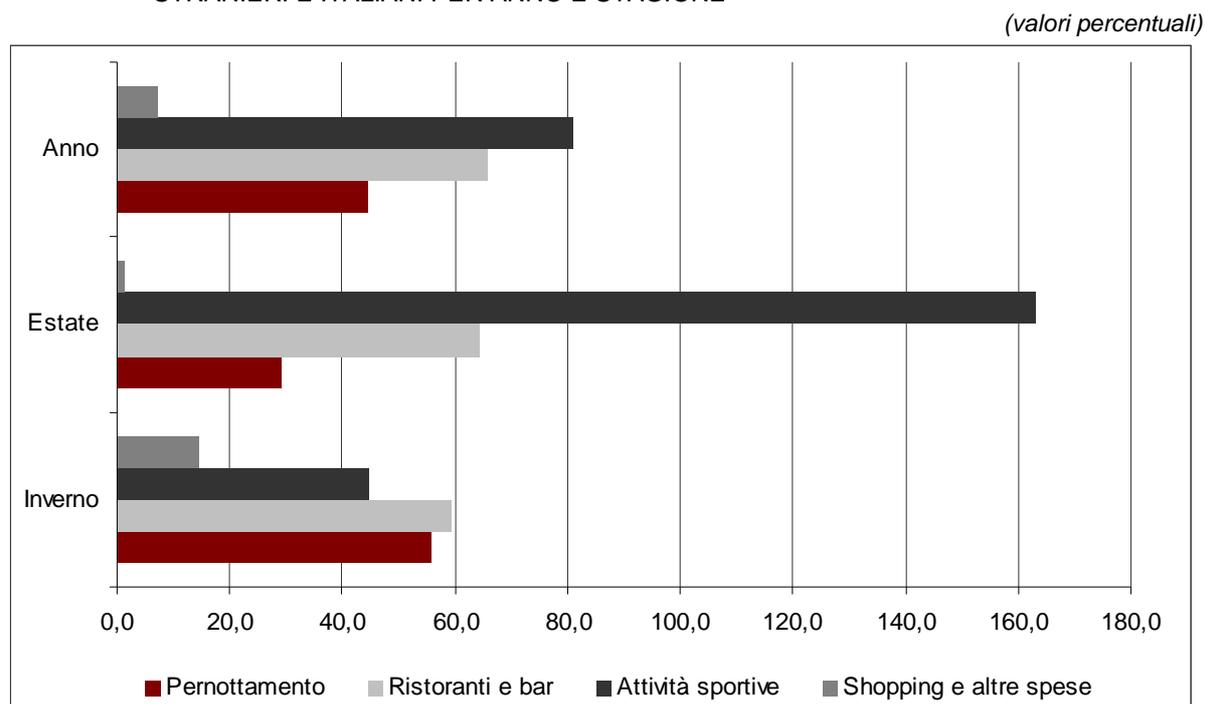
(valori in euro)

Funzioni di spesa	Inverno 2013		Estate 2013		Anno 2013	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Pernottamento	34,9	54,3	29,4	38,0	31,4	45,4
Alimentari	10,7	5,1	9,8	10,9	10,1	12,8
Ristoranti e bar	11,2	19,8	6,6	16,1	8,3	17,8
Sport	21,4	31,0	1,1	2,8	8,6	15,5
Ricreative e culturali	0,3	1,6	0,2	1,2	0,2	1,4
Spostamenti	3,5	2,4	4,8	4,5	4,3	3,6
Cura della persona	1,8	1,8	3,7	1,1	3,0	1,4
Shopping	3,6	3,5	2,4	2,6	2,9	3,0
Abbigliamento	5,0	6,5	3,0	4,6	3,7	5,4
Articoli sportivi	0,7	1,3	0,3	0,7	0,5	1,0
Musei	0,0	0,1	0,1	0,3	0,1	0,2
Altre spese	0,3	0,3	1,0	0,8	0,8	0,5
Spesa media senza pernottamento	58,6	83,4	33,0	45,6	42,5	62,7
Spesa media complessiva	93,5	137,8	62,5	83,6	73,9	108,1

⁴ Si ricorda che gli italiani rappresentano il 58,9% delle presenze totali (dati 2013) delle strutture alberghiere e complementari. La percentuale sale al 75,7% se si considerano anche gli alloggi privati e le seconde case.

Analizzando singolarmente le componenti di spesa, il differenziale positivo tra la spesa degli stranieri e quella degli italiani appare piuttosto generalizzato. Nei diversi periodi considerati gli stranieri spendono rispetto agli italiani mediamente di più per il pernottamento giornaliero⁵ (il 44% in più nell'anno 2013 e ben il 56% in più in inverno), frequentano più assiduamente ristoranti e bar, spendendo il 65,7% in più nell'anno (il 59,4% in più in estate e il 64,6% in più in inverno), e dedicano una quota molto più consistente del proprio budget all'attività sportiva, soprattutto per lo sci (l'80,9% in più nell'anno 2013 e ben il 163,1% in più in estate). Solo per quanto concerne le altre spese residuali, principalmente legate allo shopping e alle attività ricreativo/culturali, il turista straniero destina un budget di spesa abbastanza simile a quello degli italiani: le differenze, in questo caso, risultano infatti più contenute: il 7,1% in più nell'anno, con un differenziale del 14,7% in inverno e dell'1,2% in estate.

FIG. 3 – DIFFERENZIALE DI SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE TRA I TURISTI STRANIERI E ITALIANI PER ANNO E STAGIONE



Sembra esserci quindi una sostanziale differenza di budget complessivo a disposizione, che si traduce in una maggiore capacità di spesa soprattutto legata

⁵ Il differenziale sulla spesa di pernottamento è parzialmente condizionato anche dalle diverse modalità di fruizione della vacanza che per gli italiani comprende molto di più la sistemazione in alloggi privati e seconde case, mentre per gli stranieri si concentra prevalentemente nelle strutture alberghiere. Un confronto più omogeneo operato considerando unicamente la spesa media giornaliera dei turisti che alloggiano in strutture alberghiere mostra infatti differenze leggermente meno marcate tra italiani e stranieri.

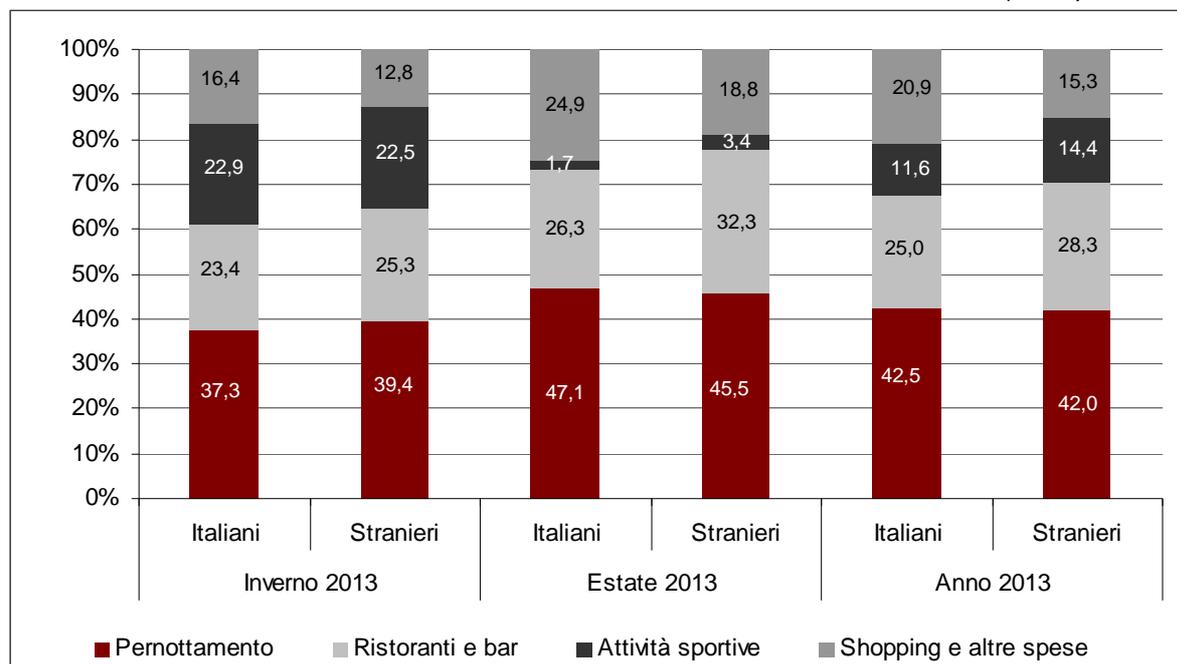
alle attività extra. Ciò è evidente, in particolare, osservando il differenziale di spesa degli stranieri, soprattutto dell'Est d'Europa. Negli ultimi dieci anni si è infatti praticamente invertito il rapporto di spesa tra turisti italiani, turisti occidentali e turisti dell'Est⁶.

L'analisi per composizione mostra nell'anno 2013 che sui 108,7 euro spesi mediamente al giorno dai turisti stranieri, il 42% è destinato al pernottamento e un altro 42% circa in ristorazione, alimentari e attività sportive, mentre residua solo un 15% per tutte le rimanenti spese. Gli italiani destinano la stessa quota di budget per il soggiorno, mentre dirottano una quota maggiore di spesa verso lo shopping e le altre attività ricreative che completano la vacanza, a scapito della spesa nei pubblici esercizi, minore di 5 punti percentuali circa, e della spesa dedicata allo sport. Leggermente diversa è la distribuzione della spesa rilevata per la stagione invernale, che vede gli stranieri destinare una maggiore quota di spesa per il pernottamento, ma si livellano le percentuali di spesa per attività sportive e si riduce il differenziale nella spesa per pubblici esercizi. Viceversa, in estate, si riscontrano le maggiori diversità nella composizione media della spesa per provenienza: gli italiani destinano il 47% del loro budget al pernottamento, contro il 45% degli stranieri, che invece spendono relativamente molto di più per ristorazione e alimentari e raddoppiano la loro quota di spesa per le attività sportive. Il differenziale destinato alle altre spese sale a sei punti percentuali, a favore questa volta della componente italiana.

⁶ Per la stagione invernale, per la quale risulta statisticamente significativo il dominio di stima che distingue gli stranieri occidentali dagli altri stranieri, si rileva una spesa media giornaliera pro-capite pari rispettivamente a 123,0 euro per i primi e 153,5 euro per i secondi. Dieci anni prima i rapporti erano praticamente invertiti: nel 2004 il turista dei paesi dell'Europa occidentale spendeva in totale circa il 36% in più degli italiani e il 25% in più del turista proveniente dai paesi dell'Est.

FIG. 4 – COMPOSIZIONE DELLA SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE DEI TURISTI STRANIERI E ITALIANI PER ANNO E STAGIONE

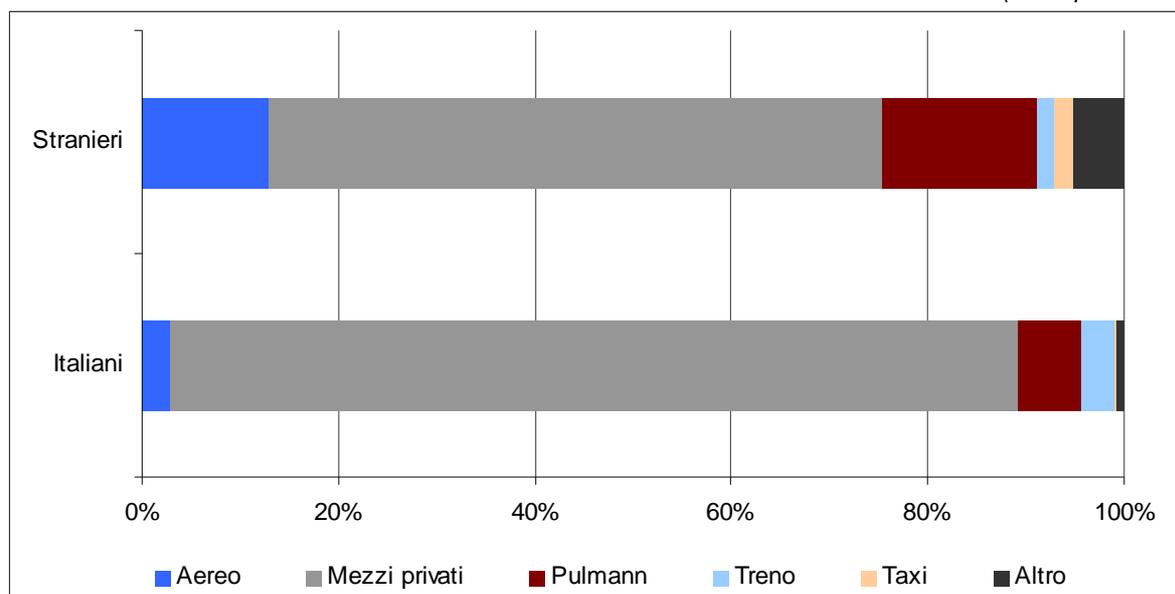
(valori percentuali)



Vale la pena osservare che solo le spese per gli spostamenti dei turisti italiani risultano superiori ai valori spesi dai turisti stranieri, a dimostrazione del fatto che i vacanzieri italiani, disponendo nell'86% dei casi di un mezzo privato di trasporto, spendono di più per gli spostamenti in Trentino.

FIG. 5 – MEZZI DI TRASPORTO UTILIZZATI PER PROVENIENZA – ANNO 2013

(valori percentuali)



La spesa media giornaliera dei turisti a livello territoriale

Pur nella sua parzialità, il dato sulla spesa rilevato attraverso l'indagine condotta sui nuclei turistici permette di arricchire notevolmente il quadro sull'importanza economica del settore turistico per le vallate trentine. L'analisi della spesa dei turisti può essere dettagliata per l'area di destinazione scelta del turista stesso. Il Trentino è stato suddiviso turisticamente sulla base delle caratteristiche quanti/qualitative dei singoli comuni. Questa stratificazione ha condotto alla definizione di aree territoriali omogenee (i cosiddetti *clusters*), così denominate:

- Montagna ad alta intensità turistica (alta montagna),
- Montagna a media intensità turistica (media montagna),
- Terme trentine e laghi della Valsugana (terme e laghi minori),
- Alto Garda e Ledro (Garda e Ledro),
- Città di Trento e Rovereto (città),
- Altre aree e Montagna a bassa intensità turistica (altri comuni e bassa montagna).

Osservando la spesa media giornaliera pro-capite secondo questa nuova chiave di lettura, si rileva, in particolare, l'elevato livello di spesa del turismo d'affari o del turismo culturale per coloro che soggiornano nelle città di Trento e Rovereto, spesa che raggiunge i 125 euro in inverno e i 93 euro in estate e dove l'incidenza delle spese legate "all'extra", tolto quindi il pernottamento, è la più elevata tra tutte le aree considerate per effetto dei maggiori acquisti per shopping e nei pubblici esercizi. In termini di livelli di spesa segue poi l'Alta montagna, dove il turista ha tradizionalmente una capacità di spesa abbastanza elevata e l'offerta turistica è caratterizzata da un "prodotto" che beneficia della bellezza naturale dell'area dolomitica. La spesa media giornaliera si colloca in inverno sui 113,3 euro per persona e sui 75,7 euro in estate, per un dato medio annuo intorno ai 95,7 euro. In queste aree ad intensità turistica elevata, non solo per la consistenza delle presenze turistiche, il costo del pernottamento risulta relativamente maggiore, con una media sull'anno di 41,4 euro a persona, ma importante risulta anche la spesa effettuata nei pubblici esercizi e per lo sport, tipicamente lo sci. Nell'area territorialmente più simile, vale a dire la Media montagna, la spesa media complessiva risulta di 98,8 euro in inverno e di 57,4 euro in estate, per un totale annuo di 74,1 euro. Il differenziale rilevato rispetto all'alta montagna è da imputare

in parte al minor costo medio del pernottamento (circa 10-11 euro a persona), in parte alla minore spesa per le attività sportive, che in quest'area risulta circa la metà della spesa sostenuta dai turisti delle località di alta montagna. L'attività turistica nell'area della Bassa montagna e nelle zone turisticamente più marginali produce una spesa media giornaliera di 59,5 euro sull'anno 2013, un valore molto simile al dato riscontrato nell'area delle terme e dei laghi minori. In queste località incide decisamente meno il costo del pernottamento che risulta intorno ai 23 euro per persona⁷. Spiccano invece le spese per la cura della persona e per gli spostamenti. Discorso a parte merita invece la zona del Garda e di Ledro che registra valori di spesa medi piuttosto elevati, soprattutto in inverno, sia per un costo mediamente alto del pernottamento, sia per la considerevole spesa destinata allo shopping e all'abbigliamento tecnico, oltre che per gli spostamenti. Numericamente più consistente è però il movimento turistico estivo, soprattutto straniero, che registra una spesa media complessiva di 76,2 euro al giorno e una quota di spese legate all'extra significativamente elevata rispetto alle altre località, città escluse.

TAV. 5 - SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER AREA TERRITORIALE

(valori in euro)

Funzioni di spesa	Alta montagna			Media montagna		
	Inverno	Estate	Anno	Inverno	Estate	Anno
Pernottamento	44,1	38,5	41,4	33,4	27,9	30,1
Alimentari	10,1	8,4	9,3	13,8	10,1	11,6
Ristoranti e bar	13,4	7,5	10,6	12,2	7,7	9,5
Sport	31,8	1,4	17,6	21,8	0,9	9,3
Ricreative e culturali	0,3	0,2	0,3	1,7	0,2	0,8
Spostamenti	2,1	7,4	4,6	3,6	2,8	3,2
Cura della persona	2,1	3,7	2,8	1,4	2,4	2,0
Shopping	3,0	3,1	3,0	4,5	1,8	2,9
Abbigliamento	5,3	4,5	4,9	5,3	2,3	3,5
Articoli sportivi	0,9	0,4	0,7	1,1	0,5	0,7
Musei	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese	0,3	0,6	0,4	0,1	0,8	0,5
Spesa media senza pernottamento	69,3	37,3	54,3	65,4	29,6	44,0
Spesa media complessiva	113,4	75,7	95,7	98,8	57,4	74,1

⁷ Questo dato è influenzato dalla tipologia di struttura ricettiva presente in queste zone.

(valori in euro)

Funzioni di spesa	Bassa montagna e altre aree			Garda e Ledro		
	Inverno	Estate	Anno	Inverno	Estate	Anno
Pernottamento	23,7	22,6	22,8	46,6	34,2	36,2
Alimentari	24,3	12,2	15,1	7,1	10,9	10,3
Ristoranti e bar	7,3	3,6	4,5	20,0	13,5	14,6
Sport	2,8	1,5	1,8	2,8	3,1	3,1
Ricreative e culturali	0,2	0,1	0,1	0,0	1,5	1,3
Spostamenti	6,8	5,2	5,6	6,2	3,5	3,9
Cura della persona	1,6	6,3	5,1	1,2	0,7	0,8
Shopping	1,9	2,1	2,1	5,6	2,7	3,1
Abbigliamento	2,3	1,5	1,7	12,0	4,6	5,8
Articoli sportivi	0,1	0,2	0,2	1,7	0,7	0,9
Musei	0,0	0,0	0,0	0,4	0,3	0,3
Altre spese	0,5	0,5	0,5	0,3	0,5	0,4
Spesa media senza pernottamento	47,9	33,2	36,7	57,3	42,0	44,4
Spesa media complessiva	71,5	55,8	59,5	103,9	76,2	80,7

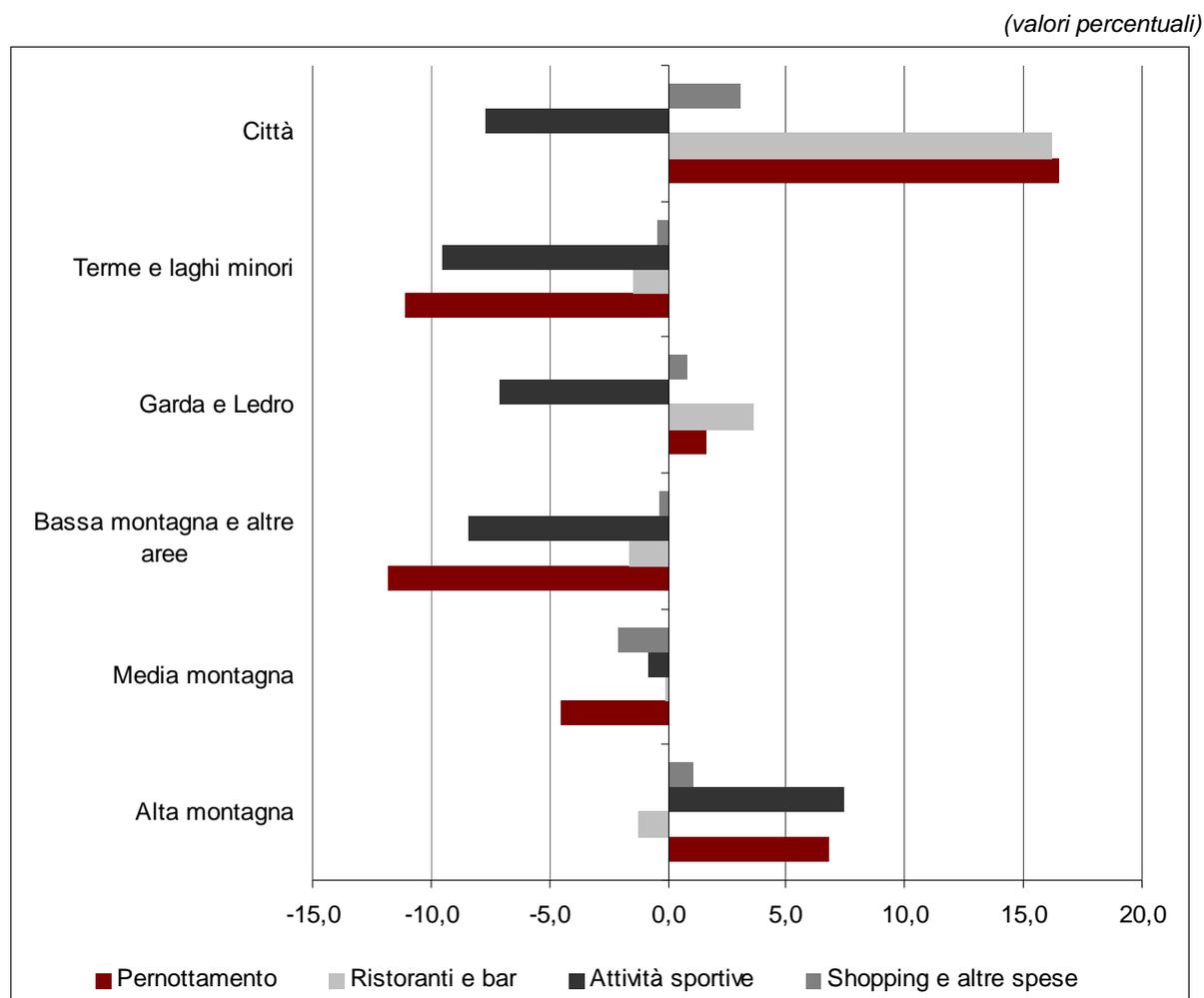
(valori in euro)

Funzioni di spesa	Terme e laghi minori			Città		
	Inverno	Estate	Anno	Inverno	Estate	Anno
Pernottamento	32,4	21,9	23,5	53,9	48,2	51,1
Alimentari	8,7	9,8	9,6	11,6	13,8	12,6
Ristoranti e bar	11,6	9,8	10,1	29,1	20,0	24,7
Sport	1,6	0,5	0,6	4,6	0,2	2,5
Ricreative e culturali	0,0	0,2	0,2	2,1	0,1	1,1
Spostamenti	4,1	3,8	3,8	5,9	1,9	4,0
Cura della persona	2,1	3,8	3,5	1,0	0,1	0,5
Shopping	3,5	2,3	2,5	6,0	3,2	4,7
Abbigliamento	1,0	2,2	2,0	9,0	4,4	6,7
Articoli sportivi	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,3
Musei	0,0	0,1	0,1	0,7	1,0	0,9
Altre spese	1,5	3,5	3,2	0,5	0,5	0,5
Spesa media senza pernottamento	33,9	35,9	35,6	71,1	45,2	58,6
Spesa media complessiva	66,3	57,8	59,1	125,0	93,4	109,8

La diversa vocazione turistica del territorio e le diverse attitudini stagionali influenzano quindi non solo l'entità della spesa, ma anche la sua composizione.

Isolando opportunamente alcune macrocomponenti, si osserva, nell'anno 2013, una maggiore incidenza del costo del pernottamento nelle città, nella zona del Garda e in alta montagna. Sul turismo cittadino, ma anche nell'area del Garda, incide maggiormente la spesa nei pubblici esercizi e la spesa per lo shopping, quest'ultimo particolarmente valorizzato anche dai turisti che frequentano l'alta montagna. La spesa per attività sportive è caratteristica soprattutto delle località a maggiore intensità turistica, mentre le altre zone presentano differenziali sostanzialmente negativi rispetto alla spesa media giornaliera provinciale.

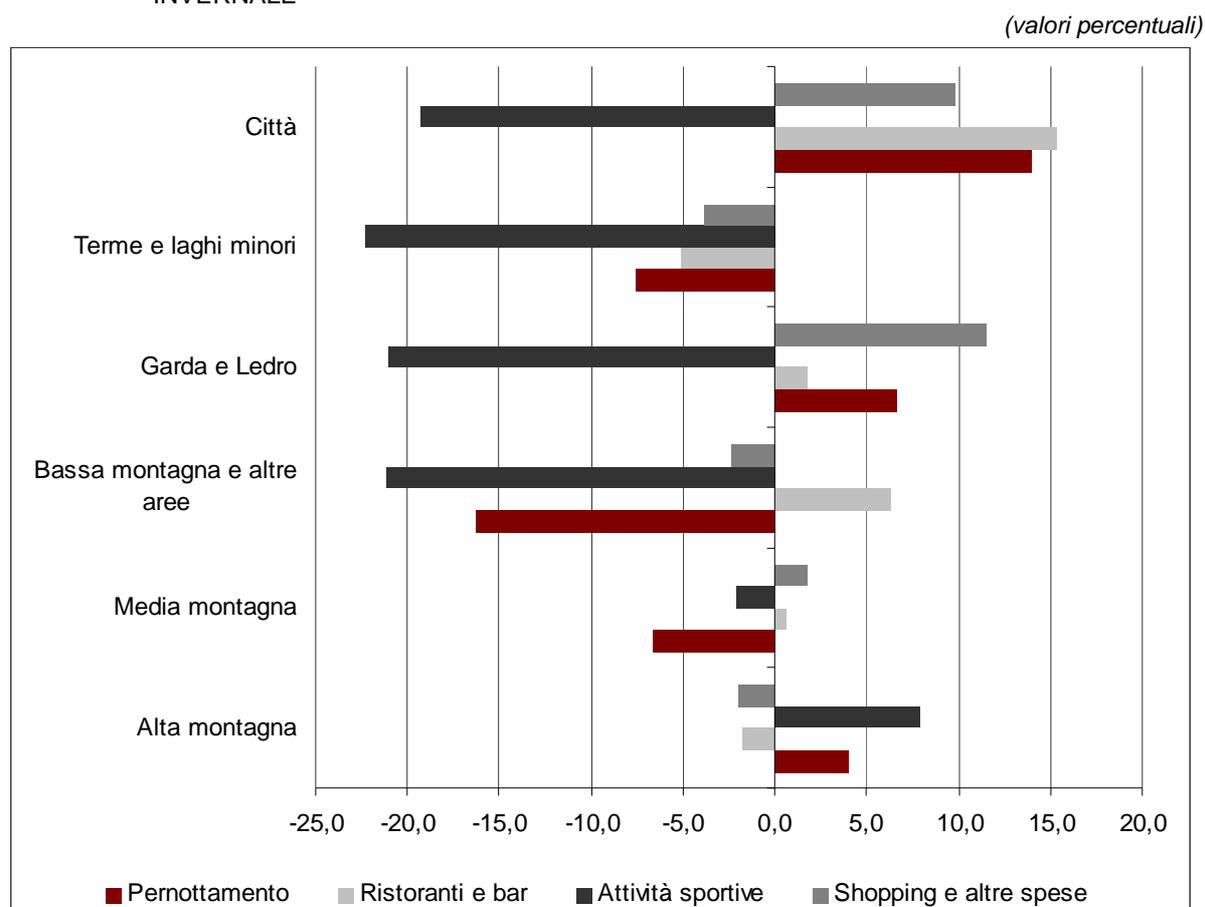
FIG. 6A - SPESA TURISTICA PER MACRO COMPONENTI: DIFFERENZE RISPETTO ALL'INCIDENZA MEDIA PROVINCIALE PER AREA TERRITORIALE – ANNO 2013



La situazione non muta in modo sostanziale analizzando distintamente i risultati stagionali. In inverno spicca il differenziale di spesa per alimentari, ristoranti e bar anche nelle località a turismo più marginale, grazie alle numerose proposte eno-

gastronomiche che rendono appetibili territori con un'offerta turistica necessariamente meno caratteristica. Spicca inoltre, come detto, la spesa per lo shopping nell'area del Garda, così come lo sport unicamente in alta montagna. Il differenziale di spesa per attività sportive, infatti, risulta positivo solo nelle località a più intensa vocazione turistica, e non anche nei territori di media montagna.

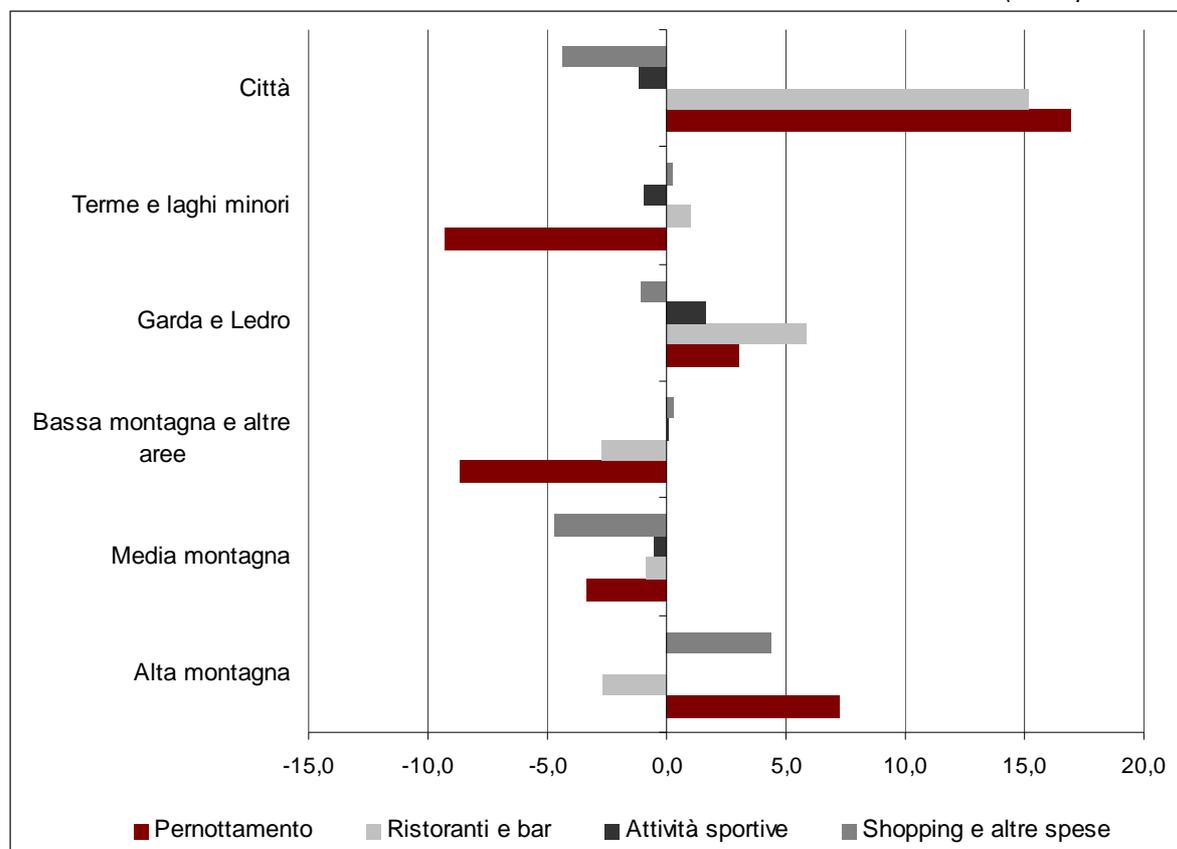
FIG. 6B - SPESA TURISTICA PER MACRO COMPONENTI: DIFFERENZE RISPETTO ALL'INCIDENZA MEDIA PROVINCIALE PER AREA TERRITORIALE – STAGIONE INVERNALE



In estate si riduce sensibilmente la spesa per lo shopping nelle città, mentre rimane relativamente significativa in alta montagna. Il Lago di Garda spicca per il differenziale di spesa per attività sportive, mentre le altre aree del Trentino presentano distanze anche considerevoli nei livelli di spesa per pernottamento, pubblici esercizi e altre spese, ad eccezione delle Terme e laghi minori e della bassa montagna dove si rileva una quota relativamente significativa di spese dedicate al *wellness* e alla cura della persona.

FIG. 6C - SPESA TURISTICA PER MACRO COMPONENTI: DIFFERENZE RISPETTO ALL'INCIDENZA MEDIA PROVINCIALE PER AREA TERRITORIALE – STAGIONE ESTIVA

(valori percentuali)



I differenti livelli di spesa riscontrati a livello territoriale dipendono anche dalla composizione e dalla provenienza della clientela. La spesa dei turisti stranieri è sensibilmente più alta di quella degli italiani; nel contempo, il livello di attrazione delle diverse località di villeggiatura della provincia è strettamente connesso anche alla provenienza geografica del movimento turistico stesso. In termini di fatturato turistico, tutto ciò contribuisce ad influenzare i differenziali di spesa tra le diverse aree territoriali della provincia in cui l'offerta turistica è, complice il diverso patrimonio ambientale, già inevitabilmente molto variegata.

La spesa media giornaliera dei turisti per composizione del nucleo turistico

La spesa sostenuta per la vacanza varia in modo inversamente proporzionale alla numerosità del nucleo turistico. Sia in inverno che in estate, al crescere della dimensione del nucleo diminuisce infatti la spesa media giornaliera pro-capite. Ciò vale sia per il costo del pernottamento, che per le voci di spesa accessorie. Se quindi il turista “single” spende in inverno mediamente 138,7 euro, di cui 50,5 per il solo pernottamento, la spesa per la coppia scende a 112,1 euro, per un nucleo familiare di 3 o 4 persone a 100,8 euro, mentre per i nuclei turistici più numerosi la spesa supera di poco i 70 euro. Si rileva un medesimo andamento nella stagione estiva.

É chiaro che, vista nel suo complesso, la spesa media giornaliera è fortemente influenzata dal costo del pernottamento e quindi dalla struttura ricettiva scelta per la propria vacanza. Nuclei turistici numerosi prediligono infatti molto spesso gli alloggi in affitto che hanno un costo pro-capite abbastanza contenuto rispetto alla sistemazione in hotel.

Il nucleo-tipo, rappresentato da 3 o 4 componenti, spende mediamente per pernottare 37,1 euro a testa in inverno e 27,5 euro in estate e dedica una buona parte del budget per attività sportive: in inverno la spesa media pro-capite è la più elevata, aggirandosi sui 29,1 euro al giorno per persona. Meno incidente risulta invece la spesa per ristoranti e bar e per attività extra.

I gruppi turistici vantano una spesa media pro-capite relativamente bassa, grazie ad un’incidenza del costo del pernottamento decisamente inferiore rispetto al costo medio: il differenziale in inverno si aggira sui 4 punti percentuali, mentre in estate raggiunge i 10 punti percentuali.

La spesa per il turista “single”, oltre ad essere la più elevata, presenta infine un differenziale del tutto particolare per la voce “spostamenti”. Questo tipo di turista appare più mobile sul territorio e alla ricerca di occasioni legate allo shopping.

TAV. 6 – SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER COMPOSIZIONE DEL NUCLEO TURISTICO PER STAGIONE E ANNO 2013

Inverno

(valori in euro)

Funzioni di spesa	Composizione del nucleo turistico				
	Spesa media	Un componente	Due componenti	Da tre a quattro componenti	Più di 5 componenti
Pernottamento	40,0	50,5	45,2	37,1	25,0
Alimentari	11,9	14,9	14,5	10,1	6,6
Ristoranti e bar	13,5	22,1	14,7	11,5	9,1
Sport	23,9	24,0	19,4	29,1	22,5
Ricreative e culturali	0,7	0,7	1,2	0,3	0,4
Spostamenti	3,2	7,4	3,4	2,5	1,4
Cura della persona	1,8	1,8	2,2	1,7	0,9
Shopping	3,6	5,7	4,8	2,3	1,9
Abbigliamento	5,4	11,2	5,3	4,8	3,5
Articoli sportivi	0,9	0,1	1,0	1,0	1,0
Musei	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Altre spese	0,3	0,2	0,3	0,4	0,3
Spesa media senza pernottamento	65,1	88,2	66,9	63,6	47,5
Spesa media complessiva	105,1	138,7	112,1	100,8	72,5

Estate

(valori in euro)

Funzioni di spesa	Composizione del nucleo turistico				
	Spesa media	Un componente	Due componenti	Da tre a quattro componenti	Più di 5 componenti
Pernottamento	31,2	43,7	34,3	27,5	15,3
Alimentari	10,0	15,1	11,1	7,8	6,5
Ristoranti e bar	8,6	8,8	10,6	6,7	5,7
Sport	1,4	0,6	1,3	1,6	2,3
Ricreative e culturali	0,4	0,1	0,6	0,3	0,4
Spostamenti	4,8	7,3	5,0	3,4	5,4
Cura della persona	3,1	9,9	2,3	2,4	1,3
Shopping	2,5	4,2	2,6	1,9	1,5
Abbigliamento	3,3	2,1	3,8	3,3	2,4
Articoli sportivi	0,4	0,5	0,5	0,4	0,2
Musei	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0
Altre spese	1,0	0,9	0,8	1,4	0,3
Spesa media senza pernottamento	35,6	49,4	38,8	29,4	26,0
Spesa media complessiva	66,8	93,1	73,1	56,9	41,3

Anno

(valori in euro)

Funzioni di spesa	Composizione del nucleo turistico				
	Spesa media	Un componente	Due componenti	Da tre a quattro componenti	Più di 5 componenti
Pernottamento	34,6	46,1	38,2	31,6	19,7
Alimentari	10,7	15,0	12,4	8,8	6,5
Ristoranti e bar	10,5	13,4	12,0	8,7	7,2
Sport	10,2	8,7	7,8	13,2	11,4
Ricreative e culturali	0,5	0,3	0,8	0,3	0,4
Spostamenti	4,2	7,3	4,4	3,0	3,6
Cura della persona	2,6	7,1	2,3	2,1	1,1
Shopping	2,9	4,7	3,4	2,1	1,7
Abbigliamento	4,1	5,2	4,3	3,9	2,9
Articoli sportivi	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
Musei	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0
Altre spese	0,7	0,6	0,6	1,0	0,3
Spesa media senza pernottamento	47,1	62,9	48,8	43,8	35,7
Spesa media complessiva	81,7	109,0	87,1	75,3	55,3

La spesa media giornaliera dei turisti per motivazione della vacanza nella stagione invernale e nella stagione estiva

Gli angoli visuali con cui si può analizzare la diversa propensione alla spesa per chi sceglie il Trentino come mèta per la propria vacanza sono molteplici. La motivazione che spinge il turista a soggiornare in un territorio condiziona la maggiore o minore attivazione di alcune voci di spesa che influenzano l'ammontare della spesa totale. La diversa natura e fruibilità della vacanza in Trentino, in inverno e in estate, suggerisce di considerare distintamente l'analisi della spesa media per motivazione e per stagione, tralasciando l'analisi per l'intero anno.

I risultati per l'inverno

Alla richiesta di indicare i 3 principali motivi che spingono il turista intervistato a venire in Trentino per le proprie vacanze invernali, la motivazione connessa allo stare in relax, vivere a contatto con la natura e la bellezza del paesaggio e del clima è risultata la scelta prevalente (31,6% del totale della somma dei punteggi); praticare attività sportive invernali (sci di discesa, snow-board, sci di fondo, camminare con le ciaspole) ha ottenuto il 22,4% di preferenze, mentre l'accoglienza degli operatori e l'essere il Trentino un ambiente adatto alle famiglie con bambini realizza l'11,7% dei favori. Questi dati, tradotti in termini di spesa media giornaliera pro-capite, rivelano alcuni aspetti di estremo interesse.

La vacanza per relax è quella che comporta una spesa media giornaliera più bassa. In complesso, la spesa dei turisti che soggiornano in Trentino in inverno per motivo di svago e di relax è inferiore del 20% alla spesa di chi è attirato dalla pratica di sport invernali. Nel contempo, i turisti, e in particolare gli stranieri, che hanno dichiarato una preferenza per la scelta del luogo di fruizione della vacanza con motivazioni legate all'accoglienza degli operatori e alla disponibilità di servizi alle famiglie, spendono 3 punti percentuali in più rispetto alla media provinciale.

Nel dettaglio, si osserva che il turista attratto dal paesaggio è meno attivo nello sport ma "utilizza" maggiormente il territorio attraverso lo shopping, gli spostamenti, le visite culturali. Viceversa, il turista "sportivo" dedica una quota consistente del proprio budget per l'acquisto degli ski pass e per i servizi forniti dai pubblici esercizi.

Abbastanza simile a questo target di turista appare chi preferisce il Trentino perché lo considera un ambiente adatto alle famiglie.

TAV. 7 - SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER MOTIVAZIONE DELLA VACANZA – STAGIONE INVERNALE

(valori in euro)

Prima motivazione	Stare in relax, vivere a contatto con la natura, bellezza paesaggio, clima	Praticare attività sportive invernali	Accoglienza operatori, ambiente adatto alle famiglie con bambini	Media provinciale
Pernottamento	38,0	46,1	46,8	40,0
Alimentari	10,8	10,9	4,9	11,9
Ristoranti e bar	11,9	15,9	10,1	13,5
Sport	18,7	35,7	32,1	23,9
Ricreative e culturali	0,3	0,1	0,8	0,7
Spostamenti	3,6	2,6	0,8	3,2
Cura della persona	2,0	1,9	1,7	1,8
Shopping	4,7	2,4	3,7	3,6
Abbigliamento	5,9	4,3	6,7	5,4
Articoli sportivi	0,8	1,0	0,5	0,9
Musei	0,1	0,0	0,0	0,0
Altre	0,3	0,3	0,0	0,3
Spesa media senza pernottamento	59,1	75,1	61,4	65,1
Spesa media complessiva	97,1	121,2	108,2	105,1

I risultati per l'estate

Analogamente a quanto fatto per l'inverno, i dati ricavati dal ciclo estivo dell'indagine hanno permesso di enucleare le motivazioni principali che portano i turisti in Trentino. Anche in questo caso l'interesse specifico dell'analisi è quello di indagare il differenziale in termine di spesa media pro-capite tra i diversi aspetti motivazionali che stanno alla base della vacanza nella provincia di Trento.

I risultati presentano una variabilità meno significativa rispetto a quanto emerso per la stagione invernale, in quanto si osservano livelli di spesa giornaliera molto più allineati al dato medio rilevato per tutti i nuclei intervistati. Ciò vale soprattutto per le persone, che costituiscono la maggioranza dei nuclei intervistati, che scelgono il Trentino per il paesaggio, per la natura e, in generale, per l'ambiente alpino che caratterizza le vallate. Questo target di turisti spende mediamente 68,2 euro al giorno, parimenti a quanto spende il turista che viene in Trentino perché considera piacevole l'ambiente familiare (68,3 euro).

In estate la spesa maggiore si riscontra ancora una volta per i turisti che praticano attività sportiva (73,2 euro), soprattutto per le voci di spesa legate all'"extra", mentre diviene numericamente interessante anche chi preferisce le montagne della provincia di Trento per la loro vicinanza e per la facilità di raggiungimento delle località di villeggiatura. La loro spesa media è però tra le più basse tra quelle osservate (58,3 euro).

TAV. 8 - SPESA MEDIA GIORNALIERA PRO-CAPITE PER MOTIVAZIONE DELLA VACANZA –
STAGIONE ESTIVA

(valori in euro)

Prima motivazione	Stare in relax, vivere a contatto con la natura, bellezza paesaggio, clima	Accoglienza operatori, ambiente adatto alle famiglie con bambini	Vicinanza, facilità di raggiungimento, economicità	Praticare attività sportive	Media provinciale
Pernottamento	34,7	38,3	26,3	32,5	31,2
Alimentari	9,9	7,7	7,5	8,2	10,0
Ristoranti e bar	8,0	6,5	8,4	12,4	8,6
Sport	1,2	1,4	0,4	4,0	1,4
Ricreative e culturali	0,2	0,1	0,2	0,6	0,4
Spostamenti	4,9	3,6	3,4	4,6	4,8
Cura della persona	2,1	2,9	6,3	1,6	3,1
Shopping	2,4	2,4	2,7	1,8	2,5
Abbigliamento	3,5	4,4	2,0	5,3	3,3
Articoli sportivi	0,4	0,4	0,3	1,7	0,4
Musei	0,1	0,1	0,3	0,1	0,1
Altre	0,8	0,3	0,4	0,5	1,0
Spesa media sen- za pernottamento	33,4	29,9	32,0	40,7	35,6
Spesa media complessiva	68,2	68,3	58,3	73,2	66,8

La spesa complessiva dei turisti pernottanti in provincia di Trento

I numeri della movimentazione turistica registrati ogni anno dal sistema turistico trentino fanno immaginare un volume d'affari sicuramente importante. Grazie ai dati raccolti attraverso l'indagine sulla spesa turistica è possibile contestualizzare il fenomeno turistico in una dimensione più prettamente economica.

Come si è visto nei paragrafi precedenti, il comportamento di spesa del turista è estremamente variegato in funzione di una serie di elementi che vanno dalla nazione di provenienza, alla struttura ricettiva scelta per la vacanza, così come dagli aspetti motivazionali che lo hanno spinto a scegliere il Trentino, alle località di vacanza preferite. Tutti questi aspetti condizionano in qualche modo la sua spesa sul territorio e contribuiscono a determinare la spesa complessiva della vacanza stessa.

Dal lato del sistema economico provinciale, questa spesa si traduce in un fondamentale elemento della domanda interna e costituisce una quota della produzione complessiva che, per sua natura, è generata dalle vendite di beni e servizi che il sistema produttivo provinciale ha offerto ad una popolazione per lo più non residente: il turista.

Applicando i risultati medi pro-capite giornalieri ai numeri delle presenze turistiche rilevate nel corso del 2013 per le diverse strutture ricettive, si perviene alla stima del fatturato turistico complessivo generato da chi ha pernottato in Trentino nell'inverno e nell'estate 2013.⁸

La tavola che segue mostra che gli oltre 29 milioni di presenze registrati in Trentino lo scorso anno hanno generato un fatturato turistico pari a 2.418 milioni di euro, una cifra che si aggira intorno al 7-8% della produzione totale prodotta dal sistema economico provinciale pubblico e privato. Il 52% della spesa viene generata nella stagione estiva in cui il costo del pernottamento incide per il 47,3% della spesa complessiva. In inverno il turismo trentino produce il 48% circa del fatturato annuale e i ricavi dei servizi di pernottamento e delle spese per attività sportive incidono rispettivamente per il 38,2% e il 22,3%.

⁸ La stagione invernale si compone del mese di dicembre 2012 e dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e novembre 2013; la stagione estiva si compone dai mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2013. I valori dell'anno sono ottenuti come somma dei risultati stagionali: non coincidono quindi propriamente con l'anno 2013 ottenuto considerando il dato di movimentazione relativo al dicembre 2013.

TAV. 9 - SPESA COMPLESSIVA DEI TURISTI PER STAGIONE E ANNO 2013

Funzioni di spesa	In milioni di euro			Composizione percentuale		
	Inverno	Estate	Totale	Inverno	Estate	Totale
Pernottamento	445,9	592,0	1.037,8	38,2	47,3	42,9
Alimentari	131,2	182,6	313,8	11,2	14,6	13,0
Ristoranti e bar	151,6	160,7	312,3	13,0	12,8	12,9
Sport	260,7	27,1	287,9	22,3	2,2	11,9
Ricreative e culturali	7,7	8,6	16,3	0,7	0,7	0,7
Spostamenti	35,3	87,2	122,6	3,0	7,0	5,1
Cura della persona	20,1	56,6	76,7	1,7	4,5	3,2
Shopping	40,5	45,8	86,3	3,5	3,7	3,6
Abbigliamento	59,7	62,6	122,3	5,1	5,0	5,1
Articoli sportivi	9,8	7,6	17,3	0,8	0,6	0,7
Musei	0,6	2,5	3,1	0,1	0,2	0,1
Altre spese	3,7	18,4	22,1	0,3	1,5	0,9
Spesa complessiva	1.166,8	1.251,6	2.418,5	100,0	100,0	100,0

La distribuzione della spesa turistica osservata per le due stagioni appare abbastanza simile per la maggior parte delle voci, fatta eccezione per il pernottamento, lo sport e la cura alla persona, quest'ultima molto più incidente in estate.

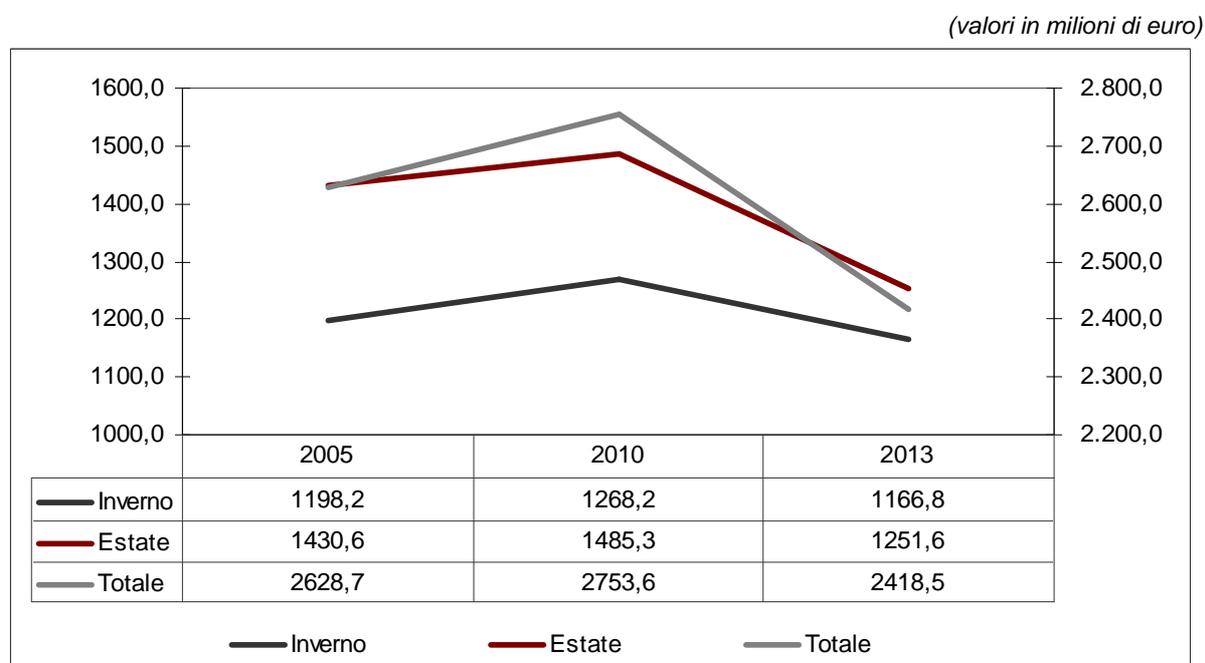
La dinamica regressiva misurata nella spesa giornaliera pro-capite si ripercuote necessariamente anche nel confronto longitudinale con i risultati stimati nella precedente rilevazione relativa all'anno 2010, ma anche con i dati del 2005. Il calo complessivo rispetto a tre anni fa è dell'ordine del 12,2%⁹, un valore molto superiore alla riduzione misurata nelle presenze turistiche pari all'1,3%.

A livello stagionale, si osserva una caduta piuttosto netta del fatturato turistico estivo (-15,7%), dovuta solo in minima parte al calo delle presenze turistiche (-0,8%), ma soprattutto causata dalla forte riduzione della spesa media pro-capite (-16,2%). Come è stato già detto, il modo di fare vacanza è cambiato notevolmente negli ultimi anni e la voglia dell'*all inclusive*, associata probabilmente anche ad una minore capacità di spesa, determina di fatto un minore ricavo complessivo a beneficio degli operatori turistici e non turistici che lavorano in Trentino.

⁹ Le variazioni diventano ancor più significative se trasformate a valori monetari comparabili: per la spesa annua nel suo complesso, la distanza rispetto al dato 2010 sfiora il 18%.

A considerazioni simili si perviene anche osservando i dati per la stagione invernale. La spesa complessiva cala dell'8% rispetto a 3 anni prima, mentre le presenze si riducono solamente del 2%¹⁰.

FIG. 7 - SPESA COMPLESSIVA PER STAGIONE NEGLI ANNI 2005 - 2010 – 2013



Questi risultati possono essere meglio compresi se analizzati in modo comparato rispetto a quanto emerge anche a livello nazionale. Il sistema dell'offerta turistica nazionale attraversa infatti un periodo abbastanza complesso. Il contributo del comparto turistico alla crescita del prodotto nazionale nell'ultimo decennio si è praticamente azzerato¹¹. La stagnazione dell'Italia deriva principalmente per il turismo internazionale dalla diminuzione della spesa nel segmento business e, in generale, anche per il turismo interno dalla debole crescita della spesa per vacanze. In particolare, la spesa turistica internazionale ha ristagnato soprattutto per il minor contributo positivo dei paesi "di lingua tedesca" (famiglie - mare), non sempre compensato dalla spesa dei turisti provenienti dai paesi extra-europei.

¹⁰ Anche il conteggio delle presenze turistiche considera lo sfasamento temporale del mese di dicembre rispetto all'anno. Il mese di dicembre dell'anno t-1 viene infatti posizionato sulla stagione invernale dell'anno t. Inoltre, nella rilevazione del 2005 il mese di novembre è stato posizionato nella stagione estiva, a differenza di quanto fatto per le rilevazioni 2010 e 2013.

¹¹ Cfr. Tendenze del Turismo internazionale nelle regioni italiane in http://www.bancaditalia.it/studiricerche/convegni/atti/22.6.12_turismo_internazionale/04_Tendenze_turismo_internazionale.pdf

Anche a livello provinciale, se il sistema turistico riesce a tenere sul fronte dell'attrattività confermando grandi numeri sul fronte della movimentazione, dall'altro deve fare i conti con problemi legati alla redditività e alla produttività dell'offerta stessa. Molti studi condotti in Italia hanno dimostrato che il segmento del turismo montano è stato quello che negli ultimi anni ha subito le maggiori perdite in termini di spesa turistica *incoming*¹². Nel 2010 la spesa media giornaliera pro-capite degli stranieri rilevata per la montagna si aggirava a livello nazionale intorno agli 88 euro¹³, un dato significativamente inferiore ai 115,5 euro registrati in Trentino nello stesso anno e i 108 euro risultanti dalla rilevazione 2013¹⁴. Ma soprattutto, un dato che registra una variazione negativa dell'8% circa rispetto al decennio precedente, decennio in cui la sola spesa per il turismo nelle città d'arte ha registrato performance positive. In tale contesto, i risultati dell'indagine condotta a livello provinciale appaiono in linea con quanto avviene in Italia e relativamente migliori dal punto di vista economico. Il calo rilevato s'innesta quindi in uno scenario competitivo sempre più difficile per la vacanza in montagna, in cui i cambiamenti dello stile di vita dei consumatori hanno determinato una riduzione della durata media dei viaggi e una crescente diversificazione del prodotto turistico, con l'emersione di mercati di nicchia (*fitness* e benessere, avventura, vacanze per pensionati, tour enogastronomici, ecc.) che drenano risorse alla vacanza-tipo.

Anche in Trentino si assiste ad una chiara relazione inversa tra la variazione della spesa media pro-capite giornaliera e la permanenza media, un trend che si osserva ormai nella maggior parte delle regioni¹⁵ e contraddistingue sia gli italiani che gli stranieri.

¹² Vale a dire la spesa turistica riferita ai visitatori non residenti all'interno del territorio di riferimento.

¹³ Cfr. Tendenze del Turismo internazionale nelle regioni italiane in http://www.bancaditalia.it/studiricerche/convegni/atti/22.6.12_turismo_internazionale/.

¹⁴ Il valore della spesa media per presenza stimato per i turisti stranieri dal Ciset è pari per l'anno 2013 a 101 euro per persona.

¹⁵ Cfr. i lavori del Ciset e della Regione Veneto.

FIG. 8 – SPESA PRO-CAPITE GIORNALIERA PER DURATA DELLA VACANZA – 2013

(valori in euro)

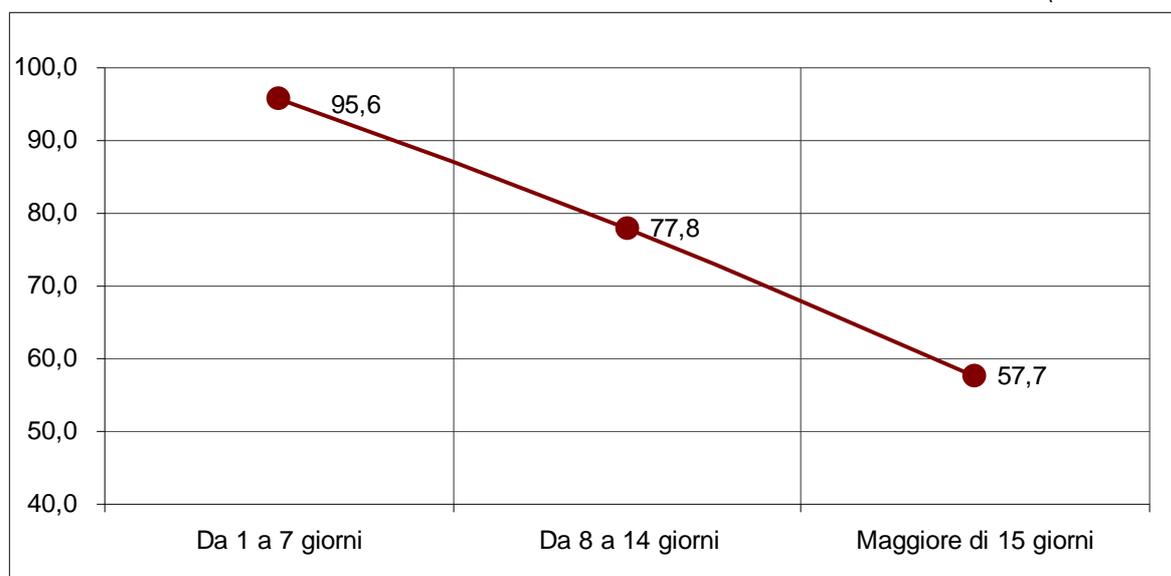
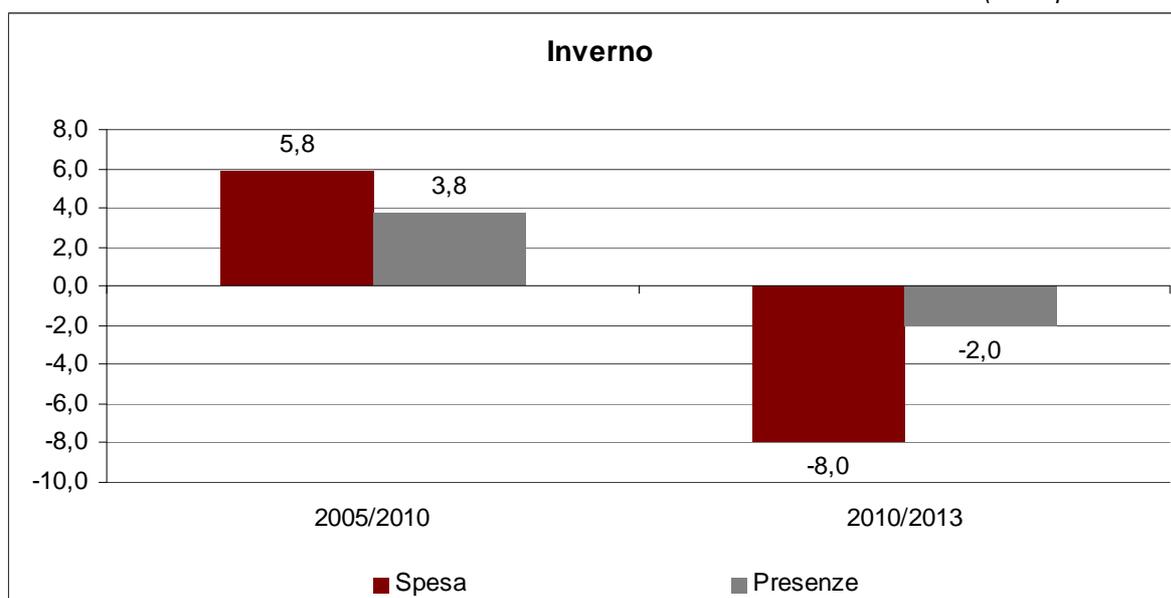
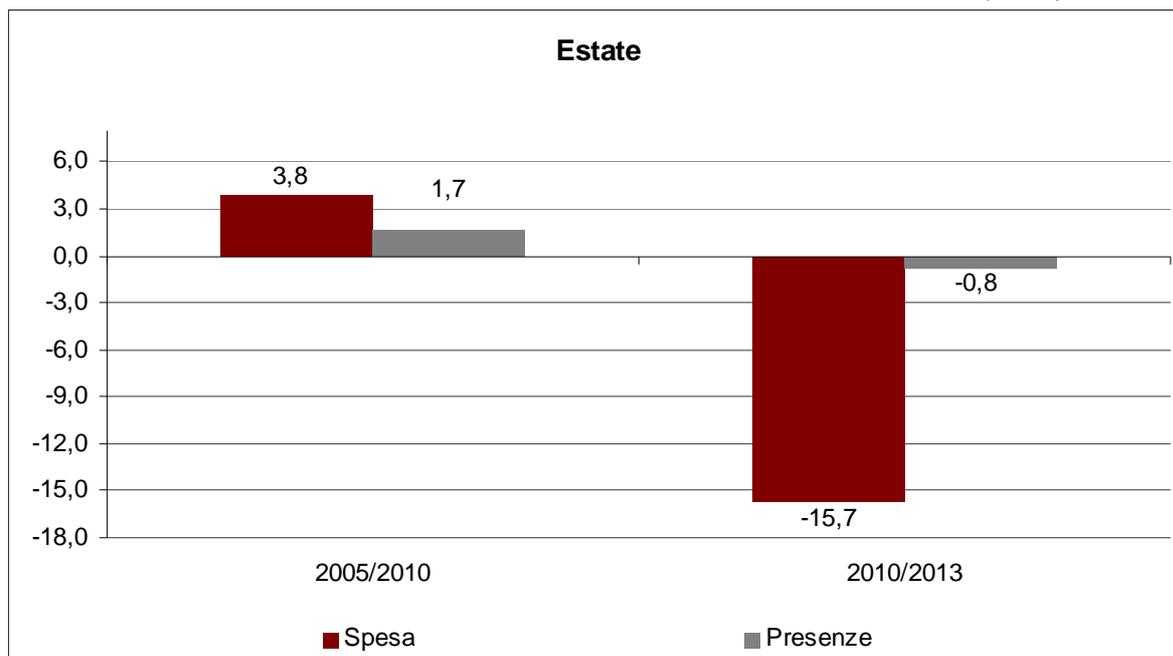


FIG. 9 - VARIAZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA E DELLE PRESENZE TURISTICHE PER STAGIONE TRA GLI ANNI 2005-2010 E 2010-2013

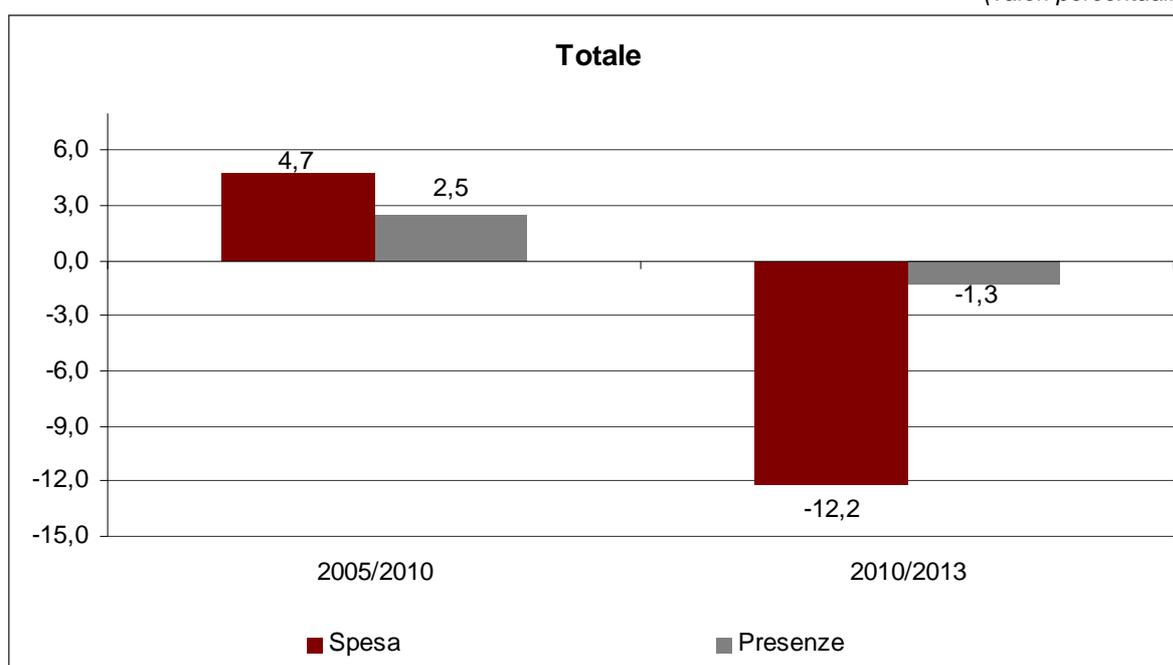
(valori percentuali)



(valori percentuali)



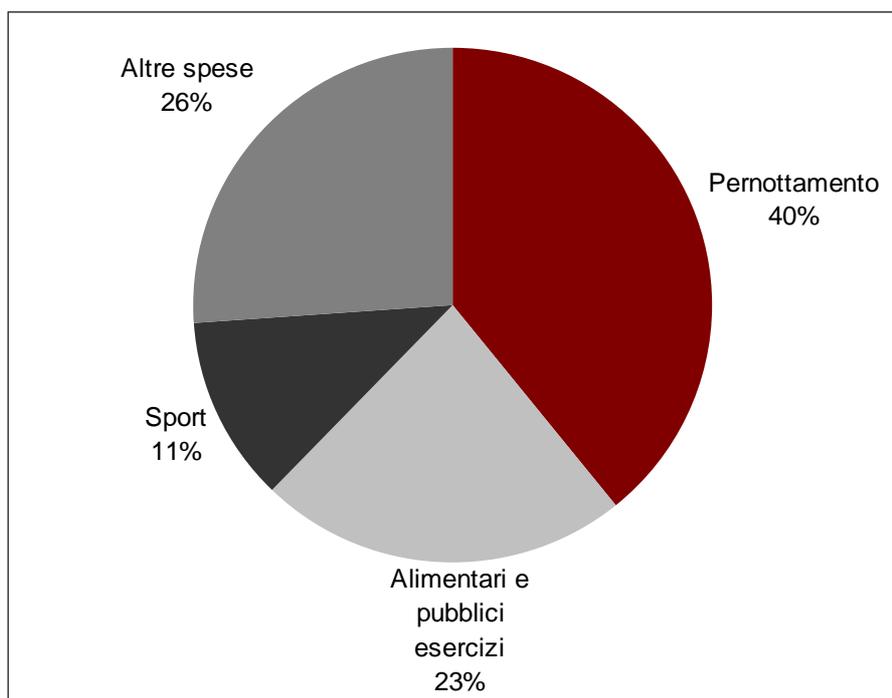
(valori percentuali)



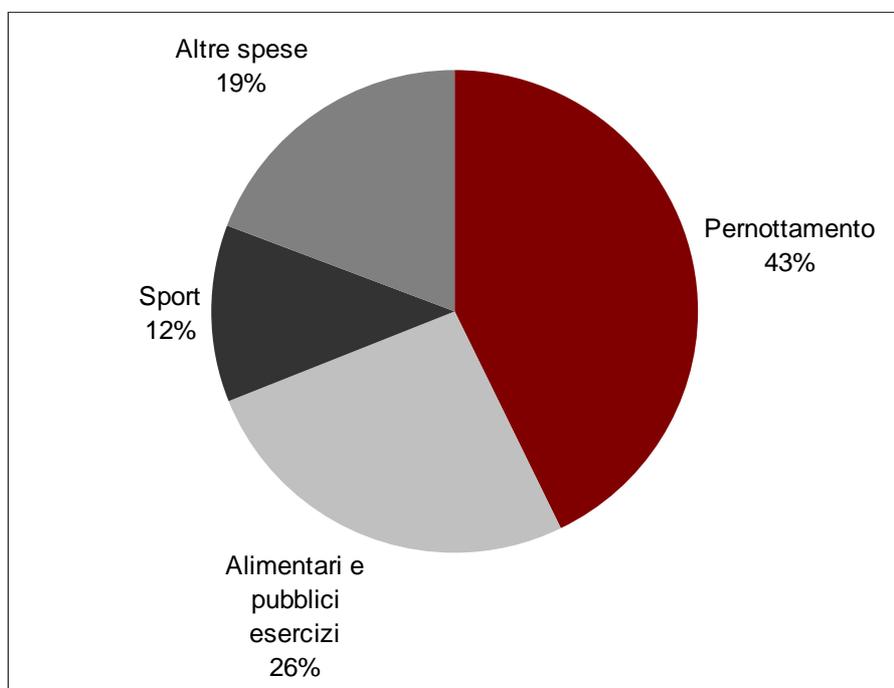
L'analisi sintetica per macrocomponente di spesa rivela in modo abbastanza chiaro il mutamento nel comportamento di spesa negli ultimi tre anni: nello specifico si osserva una perdita di 7 punti percentuali per le voci di spesa accessorie. Tengono invece il pernottamento e le spese per i servizi offerti dai pubblici esercizi, mentre incidono in modo lievemente minore le spese per lo sport.

FIG. 10 – DISTRIBUZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA NELL'ANNO 2010 E 2013

2010

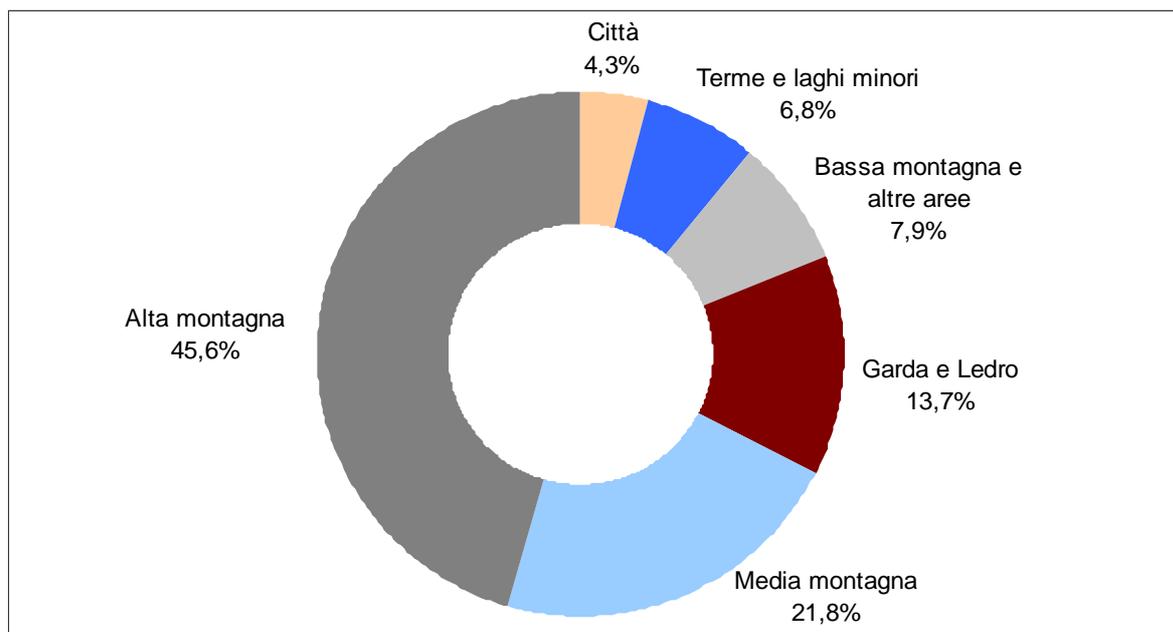


2013



La distribuzione della spesa complessiva del 2013 in termini territoriali evidenzia il peso specifico dell'alta montagna che pesa sul fatturato turistico per oltre il 45% e un peso relativo dell'inverno intorno al 59%. Seguono, in ordine di importanza le località classificate come media montagna che assumono un peso relativo del 21,8%, soprattutto grazie al peso specifico della stagione estiva.

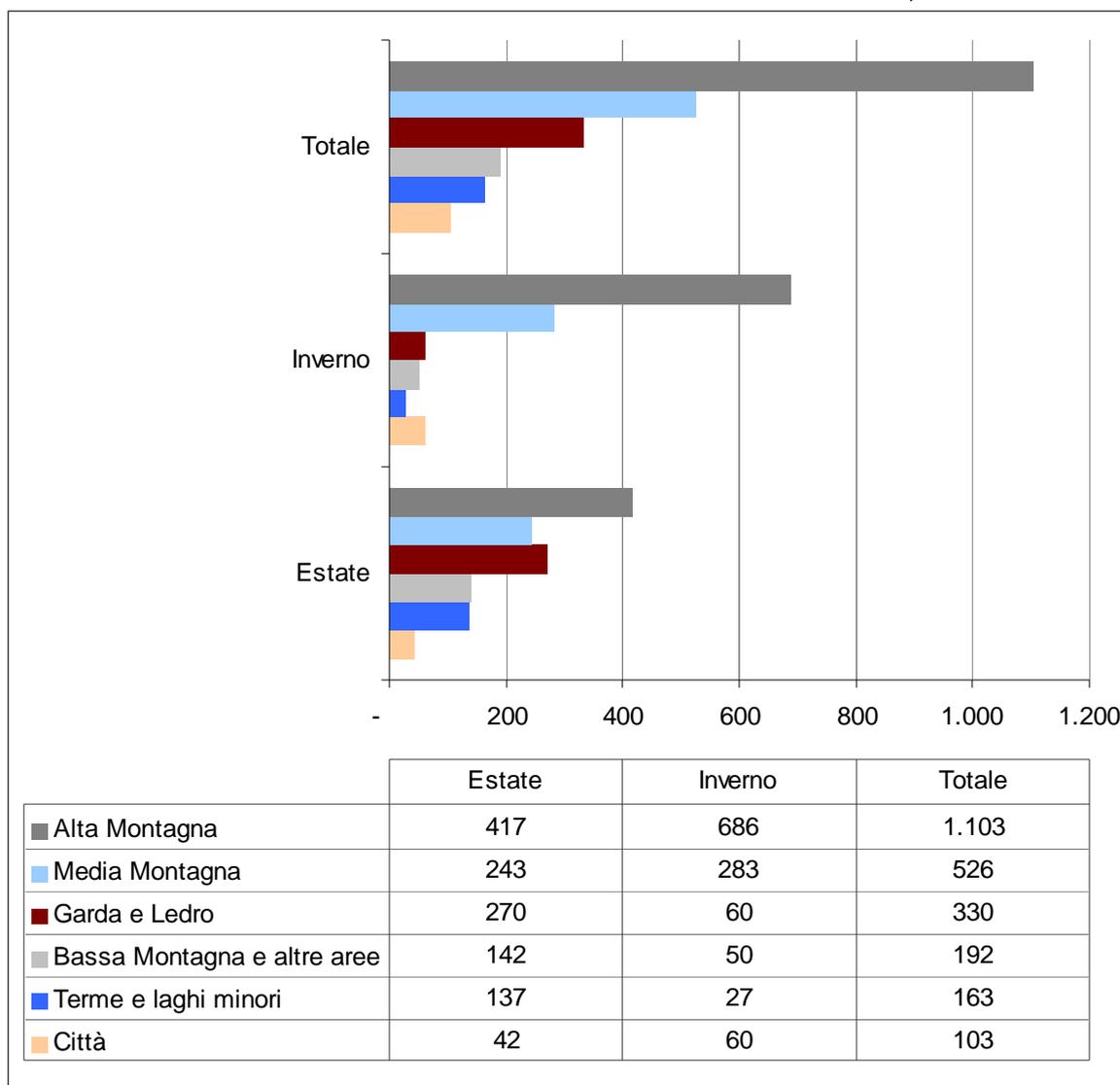
FIG. 11 - DISTRIBUZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA PER L'ANNO 2013 PER AREA TERRITORIALE



I luoghi di villeggiatura caratterizzati dal turismo lacuale e termale (Garda e Ledro, Terme e laghi minori) apportano rispettivamente il 13,7% e il 6,8% del fatturato turistico complessivo. Il turismo culturale e d'affari, che contraddistingue prevalentemente le città, rappresenta il 4,3% del valore della spesa turistica. Ed infine, il turismo di nicchia, tipico dei comuni di fondovalle e dei comuni turisticamente più marginali, legato ad una pluralità di forme di fruizione della vacanza che vanno dai percorsi enogastronomici alle manifestazioni sportive, così come al turismo *green*, costituisce quasi l'8% della spesa complessiva.

FIG. 12 – DISTRIBUZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA PER STAGIONE E ANNO 2013 PER AREA TERRITORIALE

(valori in milioni di euro)

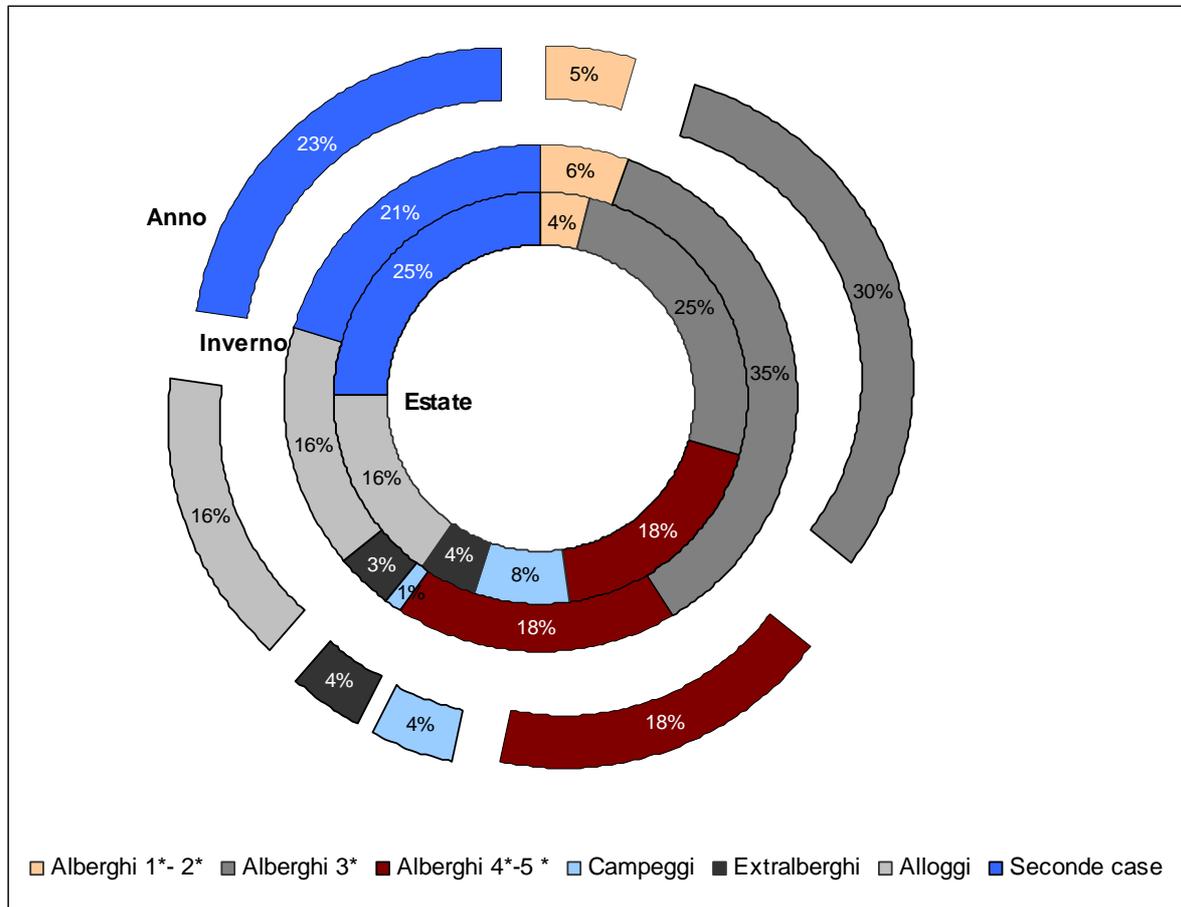


Da ultimo, come già detto, la spesa del turista è fortemente influenzata, sia nell'ammontare, che nella composizione, anche dalla tipologia di struttura ricettiva scelta per la vacanza. I dati mostrano in tal senso che il fatturato turistico complessivo proviene dal comparto alberghiero per un ammontare pari al 53%, in cui preponderante appare la spesa negli hotel a 3 stelle (e superior) che hanno un'incidenza sulla spesa in albergo di oltre il 57%, percentuale che raggiunge il 60% in inverno.

Ancora poco rilevante rimane il fatturato che proviene dall'extralberghiero con una media sull'anno intorno al 4%, lievemente più elevato in estate. Abbastanza significativa appare la quota del fatturato del comparto campeggi con l'8% in estate,

ma solo l'1% in inverno, mentre ben il 16% della spesa complessiva proviene dagli alloggi privati.

FIG. 13 – DISTRIBUZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA PER L'ANNO 2013 PER STRUTTURA RICETTIVA



Ancora maggiore appare infine la quota del fatturato turistico imputabile alle seconde case che si colloca intorno al 23%, con un 21% in inverno e un 24% in estate. Questa parte di spesa solo in parte si traduce in un incremento di ricchezza per il territorio provinciale, sia perché molti proprietari di seconde case risultano residenti in Trentino e quindi la loro spesa viene conteggiata come spesa dei residenti, sia perché la parte della spesa che fornisce ricadute sull'economia provinciale è limitata alla sola spesa effettuata per l'utilizzo e la manutenzione ordinaria dell'abitazione e per il soggiorno.

Questo dato contribuisce a spiegare perché il Trentino, a fronte di numeri sulla movimentazione turistica estremamente elevati, consegua un risultato in termini di

valore aggiunto “turistico” relativamente contenuto, rispetto, ad esempio, a realtà territoriali dove è più diffusa una struttura imprenditoriale dell’attività turistica¹⁶.

¹⁶ Ad esempio, in Alto Adige il numero di presenze totali risulta molto simile al Trentino (29.409.584 nel 2012), ma ben il 79% pernotta in esercizi alberghieri.

Appendice

A1 - Interviste effettuate per stagione e tipo di alloggio

	Estate	Inverno	Anno
Alberghi 1*-2*	98	73	171
Alberghi 3*	509	626	1.135
Alberghi 4*-5*	221	252	473
Campeggi	153	41	194
Alloggi	176	195	371
Seconde case	182	141	323
Extralberghi	79	66	145
Totale	1.418	1.394	2.812

A2 - Interviste effettuate per stagione e area territoriale

	Estate	Inverno	Anno
Alta montagna	481	697	1.178
Media montagna	251	346	597
Bassa montagna e altre aree	132	79	211
Garda e Ledro	342	125	467
Terme e laghi minori	141	53	194
Città	71	94	165
Totale	1.418	1.394	2.812

A3 - Interviste effettuate per stagione e provenienza

	Estate	Inverno	Anno
Italiani	1.007	996	2.003
Stranieri	411	398	809
Totale	1.418	1.394	2.812



Redazione e amministrazione: Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento
Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: dott. Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983